Anno XIV. — TORINO, Mercoledì 21 Aprile 1880 — Num. 111.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato
per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 19 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono rimessi.

TORINO, 21 APRILE 1880.

ITALIA

CORRIERE FERROVIARIO.

Il presidente — Riduzioni ai giornalisti — Nuovo servizio cumulativo — Regolamento dei biglietti gratuiti — Modificazioni d'orario.

(P.) — Milano, 20 aprile. — Quando, lo scorso marzo, vi scrissi rendendovi informati dell'operato dell'onorevole Baccarini a Milano, vi riferii come, in sostituzione dell'onorevole Morandini, il Ministro avrebbe nominato presidente del Consiglio di amministrazione il comm. Blumenthal. E così fu diffatti. Ieri giunse il decreto reale in data del 15 corrente che nomina il prelodato comm. Blumenthal presidente del Consiglio d'amministrazione.

Postochè alle ferrovie devesi dare un indirizzo commerciale, impastoiato il meno possibile dalle norme burocratiche, la scelta del nuovo presidente non può essere migliore per la larghezza di vedute e lo spirito pratico che lo caratterizza.

Ma perchè il nuovo presidente possa amministrare in favorevoli condizioni, occorrerebbe ancora qualche cosa dall'onorevole Ministro, ed è l'approvazione per parte sua degli organici per il personale ferroviario stati già da tempo trasmessi a Roma.

Col lungo attendere il personale si stanca, e come alle buone promesse del ministro il personale si era rinfrancato con immediato affetto sul miglioramento del servizio, così il ritardo nell'attuazione di tali promesse potrebbe ingenerare un deplorevole sconforto che non potrebbe a meno di riflettersi sulla regolarità del servizio stesso.

Riconosce che l'attuale Consiglio d'amministrazione fa quanto nelle attuali circostanze è possibile pel personale, ma stretto com'è in quella camicia di Nesso che sono i vecchi ed insufficienti organici del 1875, non può far molto.

Renda il ministro più agevole l'opera del Consiglio; approvi presto questi benedetti nuovi organici, ed avrà la gratitudine del personale ferroviario ed anche del pubblico... che sarà meglio servito.

⁂

Il Consiglio di amministrazione dovrà prossimamente decidere in merito alle concessioni richieste dall'Associazione della stampa a pro dei giornalisti.

Io ritengo che il Consiglio — dominato da uno spirito liberale che non aveva l'antico — si farà persuaso delle molte ragioni di convenienza ed equità che consigliano di accogliere la domanda dell'Associazione della stampa.

La stampa rende troppi servizi al Paese, alle industrie, alle arti ed alle ferrovie stesse per non godere almeno un trattamento pari a quello che con forse troppa liberalità le ferrovie accordano alle Compagnie comiche, ginnastiche, equestri, ecc., ed a tutti i fratacchioni e monache che sotto il pretesto di favorire l'istruzione scorrazzano l'Italia per mantenere l'ignoranza nelle nostre popolazioni.

La stampa rende servizio al Paese e si sottomette a gravi sacrifizi pecuniari quando, per esempio, invia i suoi corrispondenti speciali alle Esposizioni di Belle Arti od industriali per far conoscere in altre località i prodotti artistici e dell'industria, promovendo così gli acquisti e conseguentemente i trasporti con vantaggio delle ferrovie.

Molto sarebbe a dirsi in favore della domanda dei giornalisti, ma tralascio, non dubitando punto che, come sono evidenti a tutti, non isfuggiranno certo all'acume dell'Amministrazione ferroviaria.

⁂

In seguito alle decisioni prese nella conferenza che si tenne a Firenze lo scorso mese fra i delegati delle ferrovie italiane e quelli delle principali ferrovie d'Europa, è stata proposta al Ministro dei lavori pubblici l'attuazione di un servizio cumulativo dall'Italia al Belgio, all'Olanda ed all'Inghilterra, e viceversa.

⁂

Ho avuto occasione di vedere il regolamento comune che le varie Amministrazioni ferroviarie hanno concertato per il rilascio dei biglietti gratuiti, di favore ed a metà prezzo.

Esso è molto largo in confronto di quello ora in vigore.

Peccato che la scarsità degli stipendi tolga al personale ferroviario la voglia ed il mezzo di godere troppo delle facilitazioni accordate!

⁂

Sono prossime varie mutazioni nell'orario, in vista della stagione estiva.

Tali modificazioni sono sensibili specialmente per le regioni favorite dai villeggianti, come i laghi e la riviera.

UN DISASTRO AD ALESSANDRIA.

(Arco) — 20 aprile. — Troppo tardi per telegrafarvi, o troppo presto per iscrivervi, vi mando quelle notizie che ho potuto raccogliere intorno a un grave disastro che commosse e commuove l'intera cittadinanza.

All'angolo di via Vochieri e piazzetta della Lega c'è, e meglio c'era un negozio di droghiere, dei più fiorenti nella piazza, di proprietà di un caro giovane, il signor Chiaria Silvio.

Di modesta apparenza, quel negozio lavorava per quattro, tanto che, per obbedire prontamente alle richieste dei consumatori, doveva tenere nella sottoposta cantina un forte deposito di petrolio e altri oggetti infiammabili.

Un'ora fa, verso le 5, e quando il sig. Silvio s'era per certo suo bisogno allontanato dal negozio, una forte detonazione come d'un colpo di cannone allibì mezza la città. Un barile di petrolio — dicesi — prese fuoco non si sa come, e giù nell'abisso apertosi sprofondavano quanti erano in negozio. Sprofondò la volta dell'attigua bottega di orologiaio del sig. Ferrari Attilio, e anche rovinò una parte della farmacia Crespi.

Più presto che non ci metta io a scriverla, la notizia in tutto l'orrore della sua triste verità si sparse pel paese e in pochi minuti le autorità tutte erano sul posto. Il sindaco, il consigliere delegato della prefettura, il tenente ed il maggiore generale, il maggiore dei carabinieri, la Giunta municipale per intiero, tutto o quasi il Consiglio, ufficiali di ogni arma e grado, tutti facevano ressa intorno alla triste casa. Erano intontiti e ci vollero non pochi minuti prima che si riavessero dal colpo inaspettato. Grida dall'alto, ressa dal basso, domande di qui, pianti di là, una vera e propria bolgia infernale!

Dal vicino quartiere di Santo Stefano giunse primo, comandato dal tenente di picchetto, una parte del Corpo di guardia, e poi tutto il picchetto e guardie e soldati e questura e pompieri.

I morti quanti sono!? E chi lo sa! Di cifre, tristi cifre, se ne dicono tante. È però impossibile raccapezzarsi. Morti o quasi, io ne ho contati quattro, feriti cinque o sei...

⁂

Non sono più quattro; mentre sto scrivendo, dall'alto della mia finestra ne conto un quinto, un soldato d'artiglieria sul pare; e la folla a stento trattenuta da un cordone di truppa vuol irrompere, vuol vedere. Che disastro! che orrendo disastro! La farmacia Crespi presta le prime cure; i medici civili e militari non bastano a curare quegl'infelici.

La piazzetta della Lega è ingombra di masserizie, e i soldati del Genio lavorano e lavorano a togliere rottami. Cosa si troverà ancora là sotto!?

Mi è impossibile stassera precisare il numero dei morti e dei feriti; farò domani una lugubre visita all'Ospedale e vi informerò esattamente di tutto.

⁂

Pochi particolari strazianti: i molti pendoli e orologi del sig. Ferraris sono tutti rovinati, la merce del sig. Chiaria altrettanto. Una vecchia donna che scampò non so come, e a cui è morta la figlia, l'ho vista io semi-pazza dal dolore.

Di bambini piangenti in modo straziante ne ho contati cinque o sei, e mi ha profondamente commosso una povera madre che gridava aiuto a una scala perchè non poteva più sortire di casa.

La scala-Porta, che non s'è saputa manovrare, non potè rendere alcun servizio e però cittadini privati e guardie hanno fatto tutti il loro dovere in modo esemplare.

Il comm. Zoppi e tutte le Autorità, il maggiore dei carabinieri specialmente, risolsero il problema dell'ubiquità; quanti ufficiali passavano, si adoperavano in un modo o nell'altro a portar soccorsi.

Si provvede ai feriti e alle famiglie dei morti; è l'unico modo di far sentir meno il dolore profondo.

P. S. Il soldato di cui è cenno più su è un giovane tenente d'artiglieria, fratello del Silvio Chiaria. Mi si dice in questo momento che anche il Silvio sia morto. Non ho tempo di verificare l'esattezza di questa ultima notizia.

IL TORNEO A MANTOVA.

(E. S.) — 19 aprile. — Il sole era coperto da un leggero velo di vapori; i venti rimasero chiusi negli antri romoreggiando e la festa della Carità potè aver luogo splendida e profusa.

Mancò solo il raggio di sole invocato per sè dal vostro corrispondente che si adatta a farne senza. Il danno sarà de' lettori.

⁂

Mantova presentava ieri un aspetto ben vago. Regnava su tutti i volti impaziente aspettazione. Non echeggiava per l'aria il suono dei corni e delle trombe per bandire il torneo; ma tutti ne parlavano, ad altro non si pensava. Modena, Verona ed i paesi che sono sulle linee ferrate le quali qui mettono capo, recarono larghissimo tributo di spettatori. Mai la Mantova moderna ebbe l'onore di accogliere fra le sue mura, testimoni di ben diversi tempi, schiera più fitta ed eletta di ospiti.

⁂

Per le tre era indetto il principio dello spettacolo: alle tre lo prendeva posto nel luogo assegnato agli invitati. Rivolsero lo sguardo d'attorno mentre passa il quarto d'ora accademico.

Nel cortile d'onore del palazzo T venne eretta la lizza. Non è molto vasta: tuttavia vi si movono ad agio sedici cavalieri. Agitati da un lieve filo di vento si scuotono i pennoncelli con lo stemma della città.

All'ingiro sono costrutte le loggie a scaglioni, capaci di 10 mila spettatori. Posti vuoti non c'erano, non solo, ma spesso in un posto stavano due persone. Certo il recinto conteneva più che 12 mila persone. Si lamenta una sol cosa, ed è la non buona disposizione dei posti. Infatti la pendenza dei palchi è troppo dolce per permettere agli ultimi di vedere. Di più, tal genere di spettacoli va visto un po' dall'alto; se ne l'effetto è minimo. Ma alle critiche taglia corto lo squillo delle trombe.

⁂

La porta maggiore del palazzo T si spalanca e fanno, salutati da un generale applauso, il loro ingresso trionfale i 60 cavalieri. Precede l'araldo; lo segue il marescialle di campo, e poi i trombettieri e le tre quadriglie dei campioni di 16 cavalieri ciascuna. I costumi sono vari, ricchi, eleganti. A chi piacciono più i gialli, a chi i rossi, a chi gli azzurri; segno evidente che tutti sono belli. Il maresciallo di campo, e giudice che vogliate dire (cav. Mandelli), vesto in rosso e bianco. Ha in testa il berretto all'italiana con piuma rossa, sulle spalle un ricco mantello, calze stivali alla scudiera. Il cavallo è bardato con egual lusso.

Uno squillo di tromba annuncia che gli esercizi cominciano.

Primo ha luogo un *assalto* fra quattro campioni degli azzurri. Arma non è già la lunga lancia, ma una sciabola dall'elsa dorata. Poi c'è la *corsa agli anelli* a cui prendono parte tutti i rossi. Il giuoco consiste nello imberciare col pugnale, correndo al galoppo, un cerchietto metallico adorno di nastri variopinti sospeso all'estremità della lizza. Un cavaliere ne infilò dei quattro ai cinque e colse non sappiamo se il sorriso della bella, ma certo vivi applausi.

⁂

Indi il carosello propriamente detto, il gioco meglio riuscito e di maggior effetto. « Era il carosello, scrive il Mesin, una festa militare di soggetto allegorico, ornata di macchine, di carri, di svariate decorazioni, di strepitose sinfonie, al suono delle quali parecchie quadriglie di cavalieri eseguivano moltiplicate evoluzioni imitando un vero combattimento. » Di tutto questo rimasero solo le moltiplicate evoluzioni al suono di sinfonie poco strepitose per buona ventura. Ma le figure furono varie, complesse, nuove, e vennero eseguite appuntino. Nelle quadriglie delle nostre feste da ballo non si raggiunge tanta esattezza, tanta precisione.

⁂

La *corsa alle teste* fu inventata per vendetta. I Turchi minacciavano la fede e la civiltà, incutevano più che paura, spavento. Per averne facile vittoria si immaginò di impalare una testa di paglia fingendo fosse di un turco, ed essa, passando a briglia sciolta, percuoterla colla sciabola i cavalieri. Così fu fatto anche ieri ed è inutile dire se i Turchi le abbiano prese. Quindi si fece il gioco della barra, una specie di *steeple chase*. I cavalieri, saltando le siepe, dovevano cogliere da una cestella posta di fianco ad altezza conveniente un mazzolino di fiori. I mazzolini poi con gentile pensiero vennero gettati al pubblico.

Chiuse lo spettacolo il *saluto a Mantova*. Tutti i 60 cavalieri, dopo parecchie belle evoluzioni, si disposero in forma di M maiuscola [illegible].

Piacque assai l'idea agli spettatori, piacque il modo con cui fu messa in atto e applausi fioccarono al cav. Mandelli ed ai suoi cavalieri.

⁂

Nei posti d'onore c'erano parecchie notabilità. Vi ho visto vegeto e svelto ancora il venerando senatore Arrivabene, il sindaco cav. Magnaguti, parecchie signore della nostra aristocrazia e di Verona, il generale Pianell, parecchi ufficiali superiori, il principe Gonzaga, oltre ai rappresentanti della stampa. C'era anche il cav. Sartori col, in unione al tenente colonnello Mandelli, spettano i principali encomi per la completa riuscita della festa, della quale tutti conserveranno grato ricordo, ed i nostri poveri benediranno a quei generosi che, qui accorrendo, concorsero perchè lo scopo santo di essa fosse raggiunto.

Mantova ringrazia i suoi ospiti.

ESTERO

DALL'INGHILTERRA.

Dimettersi o restare? — Onori e onorificenze — Gladstone — Il nuovo Ministero — I danari per le elezioni — Matrimonio di Federica di Hannover — Nuova scuola a Oxford — Conferenze di Renan sulla religione e di Huxley sui cani — Fatti in appoggio del darwinismo — Nuova opera di Darwin — Incendio di nuovo genere.

(V. d. T.) — Londra, 14 aprile. — Nella seduta del Consiglio del Gabinetto, convocata per oggi, sarà posta a partito e decisa l'alternativa se il Ministero Beaconsfield debba dimettersi e consigliare alla Regina di incaricare uno dei capi della nuova maggioranza di formare un nuovo Ministero, ovvero se debba invece presentarsi al nuovo Parlamento con un'esposizione a difesa della propria politica e provocare un voto di fiducia o no sulla politica estera, che può incontrare l'approvazione di un gran numero dei liberali eletti che non andrebbero forse fino al punto di ripudiare e disapprovare il trattato di Berlino, ecc.

Questa, si dice, sarebbe l'intonazione dei lord Beaconsfield e Salisbury; l'altra, all'opposto, quella di sir Stafford Northcote e del Cross, ministro dell'interno, e degli altri, i quali, considerando che, ancorchè ottenessero l'approvazione del Parlamento (ciocchè è molto inverosimile) sulla politica estera, l'esistenza precaria del Ministero non potrebbe prolungarsi per lungo tempo, opinano che val molto meglio dimettersi addirittura ed uscir d'impaccio una buona volta, poichè ciò deve essere.

E questa sarà probabilmente la risoluzione che prevarrà, secondo i più prossimi precedenti delle due ultime elezioni generali e consecutive dimissioni ministeriali immediatamente offerte.

⁂

Date le dimissioni, si predice già che il marchese di Salisbury e lord Beaconsfield riceveranno dalla Regina una corona ducale; sir Stafford Northcote sarà elevato alla Camera dei Pari col titolo di *Lord*; il signor Cross diverrà baronetto col titolo di *Sir*, e via discorrendo, per consolazione della perduta podestà.

⁂

Demolito il Ministero Beaconsfield colle ultime elezioni, tutte le menti spaziano ora sulla formazione del nuovo. Naturalmente, il primo che si presenta all'immaginazione come capo del nuovo Ministero è colui che ha dato i colpi più vigorosi alle radici del vecchio. Ma si riene assicurato da persona che lo tiene direttamente dalla stessa signora Gladstone che nè esso stesso, nè alcuno dei di lui parenti o amici sinceri, desiderano che l'illustre uomo di Stato si sobbarchi a tal carico, e che, a meno che non si sia forzato veramente da un sentimento imperioso di dovere, egli stesso farà di tutto per tenersi fuori dal Ministero.

⁂

Ciò posto, egli si troverebbe in Inghilterra in una posizione quasi simile a quella di Gambetta in Francia, e la Regina inviterebbe lord Granville a formare un'Amministrazione che sarà costituita così:

Lord Granville, presidente del Consiglio senza portafoglio.
Lord Hartington, ministro degli affari esteri.
Lord Northbrook, id. delle Indie.
Duca di Argyll, viceré delle Indie.
Lord Roseberg, id. d'Irlanda.
Sir William Harcourt, ministro dell'interno.
Mr Grant Duff, id. delle colonie.
» Forster, id. delle poste.
» Childers, id. delle finanze.
» Goschen, id. della marina.
Lord Selborne, gran cancelliere.
» Derby, guardasigilli.
Sir Charles Dilke, ministro della guerra.

Mr Lowe ed altri aderenti avrebbero titoli di nobiltà e sarebbero mandati alla Camera dei Lordi, e i radicali Mr Chamberlain e altri avrebbero dei segretariati nei vari Ministeri.

La Regina sarà di ritorno domenica a Windsor e lunedì riceverà i ministri dimissionari e martedì comincierà la formazione della nuova Amministrazione.

⁂

Intanto le elezioni, che procedono sempre favorevoli all'Opposizione liberale, continuano e saranno compiute nel corso della settimana, meno quelle di alcune isolette adiacenti e qualche angolo dei più remoti (Orkney e Shetland).

Mi viene asserito che il Reforme Club, Centro liberale, aveva disponibili per le elezioni 260,000 lire sterline, mentre il Carlton Club, Centro conservatore, non aveva a questo fine che sole 24,000 sterline.

⁂

Tosto dopo l'arrivo della Regina a Windsor, avrà luogo il matrimonio della principessa Federica di Hannover col barone Alfonso Pavel von Hammingen, ex-segretario del di lei padre testè defunto. La regina Vittoria, come capo della famiglia dei Guelfi del Brunswick-Hannover, vi ha dato il consenso e prende la nuova coppia sotto la sua protezione, ad onta che il fratello della sposa, pretendente al trono di Hannover, ricusi il consenso a tal matrimonio che esso considera come derogativo alla sua famiglia reale.

⁂

Il principe Leopoldo si trova oggi in Oxford, ove arrivò ieri per posare la pietra fondamentale di una scuola superiore che il Municipio oxfordese fonda e dota acciò i giovani della città possano prepararsi anch'essi agli studi universitari, facendo anche un fondo per cinquantatrè borse o posti gratuiti per quegli alunni che si distingueranno e saranno beneficati da tal sussidio.

Dopo la cerimonia vi fu un gran banchetto nel Palazzo Civico, a cui intervennero, oltre il Principe, alcune delle autorità universitarie, i due deputati della città d'Oxford, Harcourt e Citty, vari lordi e ladies dei dintorni ed altre persone distinte.

⁂

Fu anche in Oxford domenica e lunedì scorso una celebrità europea, cioè il professore Ernesto Renan, che venne in visita presso il professore Max Müller. Esso è venuto in Inghilterra invitato dai fidecommissari dello Hibbert, che ha lasciato un fondo perchè ogni anno sia dato un corso di letture sulla filosofia e l'origine delle religioni.

Il tema scelto dal professore Renan per le sue conferenze è stato l'influenza dell'imperialismo romano sullo sviluppo e consolidamento del Cristianesimo.

Contemporaneamente alle letture del professore Renan, altre letture o conferenze non meno interessanti ed istruttive sono state date dal celebre naturalista professore Huxley. Esso ha scelto a soggetto i cani. Nelle prime letture ne ha svolte le qualità, dirò così morali; nelle ultime le fisiche.

Su queste specialmente, considerandone le immense varietà esistenti e le estinte, e fra queste eccezionando quella di una specie di cane preistorico contemporaneo dei mastodonti, e trovato recentemente nei depositi lacustri della Svizzera, esso ne ha tratto argomento di prova alla teoria dell'evoluzione di Darwin, ritenendo che il cane rappresenta evoluzioni intermedie fra il lupo, la volpe e lo sciacallo, e che questi sono pure rappresentanti di altre evoluzioni fra l'orso ed altri animali che qui sarebbe ora troppo lungo enumerarvi.

⁂

E a proposito di Darwinismo, menzionerò un fatto che può anche avervi qualche rapporto. Uno di quegli acrobati famosi che fanno di quei contorcimenti di membra che sembrano quasi miracolosi in un essere dotato di colonna vertebrale e articolazioni come il resto degli individui umani, si fece male nell'eseguire alcune delle sue forze, e, essendo inglese, fu portato nell'ospedale Hartford fondato dal lord di quel nome a Parigi. Vi morì, e quando ne fu fatta l'autopsia fu trovato che, come alcune scimmie, possedeva tronchi invece di dodici paia di costole come gli altri uomini. Non si potrebbe considerare questo come un caso di atavismo?

Così non è egli pure una specie di atavismo la gestazione di più feti ad una volta? Vi menzionai qualche tempo fa l'avvenimento di un parto quadruplo. Quella era una povera donna. Ed ora, non sono molti giorni, una signora in Haverstock-Hill, uno dei suburbi di Londra, ha dato in luce un maschio e due femmine in un parto.

⁂

Sento che il prof. Darwin ha in preparazione un'altra opera interessantissima con nuovi fatti e osservazioni della più alta importanza. Questa verrà fra poco alla luce. Mi duole non averne ritenuto il titolo. Quello che è certo è che non solo sarà messa all'indice espurgatorio di Roma, ma le si scateneranno addosso contro tutti i teologi di tutte le dominazioni ed anche molti scienziati abituati ad antichi sistemi scientifici; poi a poco a poco questi si calmeranno (meno però la Congregazione Romana dell'Indice), vi si adatteranno e l'adotteranno come le altre sue opere, quelle di geologia del Lyell e di tanti altri scienziati che di mano in mano hanno rigenerato la scienza cercando il vero senza idee preconcette, ovvero emancipandosi da quelle ricevute autorevolmente.

⁂

Ed ora, eccovi un saggio dello spirito pronto ed inventivo dei mariuoli delle strade di Londra che sono chiamati *street arabs* (arabi delle strade).

Tutti sappiamo quanto sia materia pericolosa il petrolio e quanta distruzione abbia arrecato in Parigi adoprato dai così detti *pétroleurs* e dalle *pétroleuses* allo spirare del Governo della Comune. Finora ha prodotto incendi di magazzini, di edifizi, esplosioni o cose simili.

Si supporrebbe che non vi fosse nulla da inventare in fatto di incendi.

Ebbene, eccovi una invenzione che solo un mariuolo inglese o americano avrebbe potuto fare.

Or sono pochi giorni, un ragazzo di nome Gilbert, al servizio di un certo Sounderson, tirava un piccolo carretto a mano su cui erano caricati alcuni botticelli di petrolio, sullo stradone in una delle estremità di Londra detto Mile-End, in cui vi è sempre un gran numero di carri in transito. Avvenne che per disgrazia un grosso carro tratto da cavalli passò troppo vicino al carretto tratto dal Gilbert, e questo non riuscì a scansarlo e ne seguì una collisione che fece cadere a terra i botticelli che si ruppero nel cadere, e la strada fu in un tratto inondata di petrolio.

È da sapersi che quello stradone, come ormai tutte le strade principali di Londra, è rivestito, secondo un nuovo sistema americano, di travi ed assi di legno di quercia ben incatramate, nei cui interstizi viene intrusa una minuta ghiaia che col cemento rende il tutto solidissimo e durevolissimo.

Ora, appena il petrolio si versò sulla strada allagandola, uno di quei *street arabs*, senza perdere un istante, e colla prontezza di spirito che è la loro caratteristica, trasse fuori di tasca, in men che io nol dico, un fiammifero, l'accese e lo gettò nel petrolio.

Si può immaginare l'effetto che produsse su quel pavimento così ben impregnato di petrolio e catrame. Le fiamme ingombrarono in un istante un grandissimo tratto della strada, da cui fuggirono a precipizio e colla più spaventevole confusione quanti vi si trovavano sopra o vicini. Il passaggio per molto tempo fu interrotto, e i pompieri accorsi appena poterono, dopo molto tempo, riuscire ad estinguere l'incendio tagliando la strada acciò il fuoco non si prolungasse.

Per fortuna, i marciapiedi in pietra essendo molto larghi da ambo i lati della strada, impedirono che il fuoco si comunicasse alle case, e quelli che erano nella strada riuscirono tutti in tempo a mettersi in salvo, e così non vi furono vittime a deplorare.

⁂

È poi curioso osservare come talvolta gli accidenti anche i più strani si ripetano. Non molto dopo questo, a Brighton, un venditore ambulante di petrolio spensieratamente cedè al desiderio di accendere la pipa.

L'accese e, per disgrazia sua, nel gettar via il fiammifero che credeva spento e non lo era, lo lasciò cadere nell'olio. In un istante tutto il carretto fu in fiamme. Pure ebbe tempo di togliere i finimenti e salvare il cavallo e sè stesso, ma perdè tutto l'olio e il carretto.

CURIOSITA' BERLINESI

I concerti Bilse.

II.

(P. Fontana) — La sala dei *Concerti-Bilse* è posta quasi a metà della Leipzigerstrasse, una delle arterie più frequentate della capitale dell'Impero germanico. La sala è vastissima, ornata semplicemente e dipinta malamente. I prezzi d'ingresso sono moderati assai, e il maggior guadagno del proprietario del *Concerto* è prodotto dalle consumazioni; dalla vendita della birra cattiva, dal caffè peggiore e delle altre bevande che cadono sotto la rubrica di inqualificabili.

Ma la musica ha la potenza di cospargere *di soave licor gli orli del vaso*, ed ogni sera vi si sorbiscono migliaia di litri di miscele di ogni qualità e disapore.

Il pubblico varia a seconda del programma serale; la domenica è un pandemonio; perfino l'elemento studentesco, così ricalcitrante in Germania ad uscire dalla propria atmosfera, vi si infiltra; nei giorni di *virtuos-concert*, cioè dei *solisti*, v'è un pubblico ancora differente; sono maestri e professori di musica che vengono per giudicare e sentenziare; sono pe-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 116.

ARISTOCRAZIA

Parte seconda.

XXXII.

(Seguito)

— No, no! — proruppe il vecchio arretrandosi come se avesse paura.

Alfredo si contenne.

— Badate! — disse, premendosi con ambe le mani il petto in cui sentiva uno strazio inesprimibile. — Si è scritto a Macerata per avere l'atto mortuario di Giuseppina Rossi moglie Corina.

L'Arpione mandò un gemito che pel giovane fu tutta una confessione. Egli si percotè co' pugni chiusi la fronte e cadde seduto esclamando con voce strozzata dall'angoscia:

— Sciagurato! Sciagurato!

Il vecchio riebbe a un tratto tutto il suo tristo coraggio di menzogna. L'importante per quel momento, il necessario per lui era di tranquillare Alfredo, di guadagnar tempo; in qualche maniera poi avrebbe provveduto.

— Ma no, — disse con forza, — ma non è punto vero... Ma che Lei creda a codeste sciocche frottole?... Lasci che scrivano anche a casa del diavolo, e se troveranno qualche cosa che dia fondamento a tali stupide assurdità, voglio non esser più io...

Queste parole non fecero effetto nessuno sul giovane; la prima impressione provata da Matteo aveva avuto un linguaggio troppo eloquente in quel turbamento che non aveva saputo nascondere, in quel gemito che si era lasciato sfuggire perchè le successive affermazioni valessero a smentirlo. Alfredo stette col volto nascosto fra le mani, il corpo scosso da brividi e sussulti che parevano scotimenti di febbre e singhiozzi.

L'Arpione fu preso di nuovo e più forte dall'idea di cominciare per mettere in cura da un medico, e di sua scelta, la salute fisica d'Alfredo, per la quale in verità la sua amorosa sollecitudine verso di lui aveva proprio da inquietarsi. Gli si accostò pianamente e gli disse con voce che cercava essere più affettuosa del solito:

— Dia retta, signor conte; Lei ora non istà bene... ha bisogno di riposo... di qualche rimedio. Creda a me, si ponga a letto... ascolti qualche dottore... Questo discorso lo riprenderemo poi, in momento più opportuno, quando si sentirà meglio. E intanto non s'inquieti, stia sicuro che io dileguerò ogni nube, che confonderemo tutti i calunniatori... Su, da bravo, la prego, la scongiuro, si corichi, mi lasci andare pel medico... Non vede che ha una febbrona addosso?

E osò mettere le dita della destra sul polso d'Alfredo: le carni di lui veramente scottavano; la mano di Matteo invece era fredda, gelata, e parve al giovane come il tocco viscido e schifoso d'una biscia. E' scattò in piedi, pieno di sdegno, di ripugnanza.

— Non toccatemi! — gridò: — e non parlate che per rispondere, e con sincerità, alle mie domande. Chi sono io adunque? E se mentito è il nome di mia madre, non è forse mentito eziandio quello del padre?

— No, no: — rispondeva Matteo, commosso all'estremo.

Alfredo seguitava:

— E chi fu quella donna sulla cui fossa mi avete condotto? Fu essa davvero mia madre?

— Oh sì! — proruppe l'Arpione con un accento in cui si sentiva vibrare la verità.

— Come si chiamava?... Di chi era moglie? Fu essa una tradita?... O una colpevole?

— No colpevole! — gridò di nuovo col medesimo accento il vecchio, a cui la crescente commozione toglieva la solita abilità di schermirsi.

— Dunque tradita?

— Neppure: fu donna virtuosissima e moglie legittima.

— Ma di chi?... Del Corina? Sua seconda moglie?

Il vecchio, disperato di mezzi per uscire da quella rete che sentiva stringergli attorno, accettò premurosamente questo.

— Sì, sì, — rispose: — è appunto così.

— E perchè questa supposizione? Se fu moglie legittima si deve pur essere atto di matrimonio.

— Non posso dirle nulla... È un segreto... Ho giurato solennemente di non palesarlo.

— E il nome di questa donna?

— Si chiamava Giuseppina anche lei...

— Ma la famiglia?

— Ho giurato di tacere anche questo.

— Ma nessun giuramento, disgraziato, può esimervi ora dal parlare... Lo esigo, ne ho il diritto... M'agito ciecamente in un mistero che il mondo mi appone ad infamia; voi potete arrecarvi la luce, potete provarmi se ho il diritto di stare a fronte d'un uomo d'onore, e vorreste tacere? No, no per Dio! Ad ogni costo, per l'anima mia, per tutto quello che ho sofferto e che soffro, voi parlerete.

S'avanzò di nuovo minaccioso verso l'usuraio.

— No... — balbettava questi: — senta... Sa che cos'è un giuramento... Non posso in coscienza... almeno adesso... qui... subito... Lasci che ci pensi su...

— Per avvolgermi in nuovi inganni? No: parlerete subito.

— Le ripeto che non posso... Mi creda... Lei deve pur sapere il grande interessamento che ho sempre avuto per Lei; ho fatto di tutto per accrescerne le fortune, per farle una condizione invidiabile... Se dunque non parlo, se non la obbedisco, Ella deve persuadersi...

Ma l'imprudente aveva toccato un tasto molto pericoloso, che ridestò altri dolori, altre rabbie, altri sospetti in Alfredo.

— Ah! il vostro interessamento! Ah le mie fortune! — proruppe. — Come le avete accresciute queste? Col vostro infame mestiere?...

— No...

— Mio padre morì povero...

— No... cioè con imbarazzi... lo ho saputo...

— E io non ho mai sospettato di nulla!... E io mi sono valso di ricchezze che erano frutto delle vostre rapine! Ricchezze scellerate, maledette, abbominevoli, che m'avvilivano, che mi facevano vostro complice, sì, che stampavano giustamente su me ignaro il marchio del disonore.

Si scaldava sempre più; il sangue concitato dalla febbre dell'insonnia, dalla fatica, dalla mordente passione gli saliva al cervello e ne offuscava lo spirito; una specie di pazzia, di frenesia, di furore lo assaliva, lo scoteva, lo dominava; le labbra gli si agitavano convulse, un color pavonazzo gli macchiava a chiazze le guancie, tutte le membra gli tremavano, come all'appressarsi d'un accesso di epilessia.

— Per carità, Alfredo! — esclamò Matteo spaventato: — si tranquilli... rientri in sè...

Ma il giovane oramai non vedeva più lume.

— E non basta! — continuava con voce arrangolata. — Non mi avevate ancora infamato abbastanza... Un'altra nota più scellerata, più terribile dovevate stamparmi sulla fronte!... A Parma, mi spiaste, sorprendeste i miei segreti e andando a rivelare la congiura, faceste credere me... me per Dio!... me traditore, me delatore, me vigliacco venditore dei compagni per esser salvo...

— Gran Dio! Alfredo! — esclamò il vecchio che si smarrì per lo spavento di quella cieca collera del giovane.

— Ah! non lo puoi negare! — ruggì questi.

— Volevo salvarla ad ogni costo!...

Alfredo gettò un urlo. Il parossismo del suo furore raggiunse il colmo; non vide più nulla, sentì come una forza estranea alla sua volontà che lo afferrasse e lo precipitasse su quell'uomo ignobile, curvo, disprezzato, vigliacco, che aveva trovato modo di gettare su lui innocente parte della sua viltà, della sua bassezza, del disprezzo in cui lo teneva la gente. Come aveva fatto la sera innanzi coi due gentiluomini, abbrancò una seggiola, la sollevò...

— Miserabile! — gridò; e la sedia minacciava il capo del vecchio...

Questi cadde a terra accasciato con un grido che pareva d'agonia; ma prima che il colpo avesse tempo a scendere su di lui, scoppiarono dalle sue labbra, involontarie, rapide, terribili, queste parole:

— Ah! non uccidere tuo padre!...

Penetrarono, malgrado l'eccitamento di quel morboso furore, nel cervello di Alfredo; vi fecero, per così dire, il vuoto, distrussero tutto il precedente tumulto per lasciarvi un'idea sola, orribile, spaventosa: quell'uomo tristo, disprezzato, odiato, maledetto era suo padre. Si arretrò come respinto da un colpo nel petto, come chi rifugge da uno spettacolo d'orrore a cui s'è affacciato; sentì un freddo invadergli tutti i nervi, tutte le vene; lasciò cadere la seggiola che aveva impugnata e le braccia; gli occhi balenarono e s'estinsero; il pavonazzo delle guancie si estese fino alla fronte, poi lasciò di colpo il posto ad un pallore di cadavere; barcollò, balbettò:

— Voi!... Voi mio padre!...

E andò a cadere affranto, sfibrato, perduto sopra un sofà all'altro capo della camera da quello dove il vecchio usuraio stava prostrato a terra; accasciato, perduto, soffrendo così che « poco è più morte. »

(Continua) VITTORIO BERSEZIO.

Proprietà letteraria.

renti, e amici, e mogli, e figli, e tutti gli affini d'un solista, che vengono per andare in sollucchero e per applaudire; sono anche buongustai e persone dell'alta società che coltivano qualche istrumento e vengono a dargli udienza nelle mani d'un altro. — Nelle altre sere c'è un pubblico completamente borghese, il più caratteristico e divertente all'istesso tempo.

La parte più saliente è fornita dall'elemento femminino; tipi di donne tedesche del medio ceto, uno più mirabolano dell'altro. Come tutte le donne di tutte le nazioni del mondo, e anche come moltissimi uomini di tutti i paesi, la donna tedesca ha la sua *posa*; è la *posa* donna di casa, la *posa* massaia per eccellenza, oppure... la *posa* meticolosità.

Così vedete ogni dama recar seco al *Concerto* il proprio arsenale di lavori muliebri. — Poveri mariti! le vostre calze saranno rattoppate con note Beethoven! — Nonni beati! i fiocchetti dei vostri berretti da notte saranno ricamati sui [illegible] — Forse il cuscino del mio divano venne ricamato con crome di Wagner! Un maligno avversario del gran poeta sarebbe tentato di crederlo e di affermarlo se sapesse dei scanellini frequenti ch'io vi faccio posare la testa!

Altre dame portano invariabilmente con sè quel simpatico istrumento che è la tromba acustica. Non è che siano sorde; tutt'altro! Lo fanno per *posa*, per far vedere il loro impegno a non perdere una nota in *smorzando*. Alcune sfoderano nei *pianissimi* certe trombe che sono veramente colossali, ne ficcano frettolosamente l'imboccatura nella conca dell'orecchia e, come trasportate in cielo, assorbono la cadenza temperata dei sordini. — E ciò a dieci passi dal palco dell'orchestra, nel silenzio più rispettoso dell'uditorio!

♥ Quand'io giunsi in Germania avevo un'idea molto più alta del pubblico tedesco. Noi altri Italiani apparteniamo ad un benedetto paese che va in oca e veggo sempre nei dintorni a tutto ciò che ci viene e portato o riferito d'oltr'Alpi. Con quella tempra un po' apatica che ci distingue, noi, per dippiù, non ci curiamo gran fatto dello scambio tutt'altro che cortese di commenti e di notizie che coloro i quali vissero fra noi si incaricano giornalmente di smaltire ai proprii connazionali.

Io, come mille altri, sono venuto adunque in Germania colla ferma convinzione di ammirarvi quel gusto squisito musicale, quell'eccellenza di palato, che moltissimi, a nostra eterna vergogna e confusione, vanno prodigando al nostro pubblico, citandogli il tedesco a modello. — Fu dunque un [illegible] disingannato quando coi miei poveri occhi mi accorsi del contrario.

Il *Concerto Bilse*, rinomatissimo in tutto il mondo, essendo per di più tedesco (grande qualità!) è considerato come il *Concerto dei concerti*, ha una riputazione, e meritata, affrettiamoci a dirlo, che eclissa quella di altri Concerti di altre capitali. *Ergo* dovrebbe avere un pubblico insuperabile, invidiabile, impareggiabile, quale i malfondati lodatori di ogni fatto e detto straniero ci vanno decantando! Se questo pubblico non l'ha il *Concerto Bilse*, qual altro Concerto dovrebbe e potrebbe averlo?

Eppure il *Concerto Bilse* non l'ha neppure per sogno.

In fondo le sole cose che entusiasmano dippiù, quelle a cui questo eccellentissimo pubblico specialmente abbada, non sono le grandi produzioni classiche musicali, che del resto anche noi gustiamo in tutti i concerti, bensì i *valzer* dello Strauss, le variazioni sulla *Mandolinata* o sulla *Santa Lucia* del *Cornet à piston*, e persino i canzoni di quella stupenda e profonda e filosofica operetta feconda del cranio pelato d'Offenbach con troppa profusione.

Questo è quello che ho veduto io serialmente, e che vorrei mi credessero coloro i quali, lusingati dai dispregiatori sistematici d'ogni cosa nostrana e specialmente germanomani, suppongono ancora ingenuamente che sulle rive dell'Elba e della Sprea non nascano che uomini seri e armati del bernoccolo più augusto dell'arte.

Il *Concerto Bilse* è stato fondato fin da trent'anni or sono e il signor Bilse vi si è arricchito in poco tempo.

Egli in fatto di musica gode fama di galantuomo senza pari, e d'infaticabilità e di attività ammirabili. In 30 anni mai un professore d'orchestra ebbe a lamentarsi di lui, mai egli mancò alle prove della mattina e alle rappresentazioni della sera.

È un uomo robusto, aitante della persona; se i parrucchieri non esistessero, avrebbe un volto ornato da una splendida barba bianca patriarcale. Invece è d'un [illegible]... dubbio: rasissimo.

L'orchestra, composta di 70 professori, tutti eccellenti, sta nel suo d'inverno a Berlino e nelle altre stagioni intraprende un giro nella Germania e in Russia. — Il dover eseguire tutte le sere 12 pezzi provati e riprovati la mattina, spesso ripetuti le cento volte, se è fonte di buoni risultati è anche causa di difetti inevitabili.

La musica è un liquore di cui non bisogna abusare, appunto perchè è un liquore. È una gran dama che ha bisogno di non prodigarsi per mantenere il fascino della propria aureola. — Il proverbio: *Il troppo stroppia*, è uno dei giustissimi. Perciò se l'abitudine di *eseguire* dinanzi al pubblico tutte le sere profitta all'insieme, all'esattezza della esecuzione stessa; il profumo, il brio, lo slancio, il fuoco sacro, quel *quid*, che può far parere una nota una divinazione o una volgarità, si perdono il 98 per cento.

Nè molto l'egregio direttore Bilse è in grado di infondere personalmente colla elettricità della sua bacchetta quel 98 per cento di *quid* che l'abitudine ammortizza. Gli anni non passano impunemente e il numero di 30 non è indifferente.

Da ciò in molte sere quella cascaggine, quella specie di [illegible] d'esecuzione, tanto più facile a impadronirsi di un'orchestra *abitudinaria* se composta di Alemanni dalla fibra placida e difficilmente eccitabile.

Anche in ciò convien rendere giustizia alle orchestre nostre. Senza offendere nessuno col paragone, nella esecuzione delle nostre orchestre, anche se *abitudinarie*, si sente sempre il trotto del cavallo di *parata*, con qualche scarto se si vuole, ma non mai quello che chiamano a Milano il *tran-tran* dei cavalli da *brougham*. — Epperò non convien tacere il lato debole nostro e il migliore delle orchestre alemanne.

Perocchè se una sera, per combinazione, questo *quid* divino, questa scintilla, che non si sa da che o perchè nasca, se dall'atmosfera, se da una battuta riuscita a perfezione e trascinante, se da una miglior comprensione del pezzo che viene eseguito, prorompono fuori, scattano in mezzo a un'orchestra tedesca, come quella del Bilse, allora è un vero paradiso. Intorno alle note che riddano, come sprigionate dagli strumenti, par di vedere una lieta corona di Dee, le quali tenendosi per mano incorniciano e perfezionano il quadro musicale. — L'esattezza, dal profilo matematicamente puro, dalle linee meticolosamente corrette, è travolta a passi meno compassati dalla Fantasia anelante di inebbriarsi completamente e ne tempera alla sua volta gl'impeti; la Concordia fa danzare in cadenze le Assonanze e le Dissonanze, e di sopra, su un cielo glauco e profondo, d'una serenità tranquilla, non sfolgorante, ma paragonabile a quella d'un etere greco o italiano che fosse amalgamato col nordico, si sogna di intravedere dei genietti ellenici e dei gnomi alemanni i quali si abbracciano amichevolmente volteggiando.

* * *

La fraternità artistica regna sovrana tra i professori d'orchestra della Germania, e la Società di mutuo soccorso fondata per commentarla deve non poco al signor Bilse. In ciò noi siamo proprio a mille leghe dai tedeschi. Basti a provarlo un fatto solo. — Due anni fa un professore di contrabasso, notissimo nelle orchestre tedesche e buon artista, fu obbligato dalla paralisi a ritirarsi. — Era povero e la Associazione venne in sua soccorso. Ma, carico di famiglia com'era, il disgraziato ex-contrabassista la tirava coi denti. — Allora alcuni amici suoi aprirono una colletta a suo favore tra i professori d'orchestra di tutta la Germania.

Sapete voi quanto raccolsero? — Nientemeno che 80 mila marchi!

DALLA GRECIA.

I.

(Ritardata).

Il nuovo Ministero — La festa nazionale — La neonata principessa Olga — Ricordo del 21 — Il discorso del deputato italiano Del Giudice — Scoperta ad Olimpia — La filossera ad Arta — Al teatro ateniese un artista piemontese.

(V. P.) — Atene, 10 aprile 1880. — Il signor Tricupis è presentato alla Camera, vi ha esposto non un programma — chè, dopo i suoi recenti discorsi, sarebbe riuscito non altro che una ripetizione — ma il risultato delle decisioni prese dal Ministero, di cui è capo, e quindi una sequela di cifre, la riforma di quelle che costituivano il bilancio del precedente Ministero.

* * *

Debbo ancora parlarvi della nostra festa nazionale.

Il martedì 6 aprile, per noi 25 *marzo*, ne ricorreva l'anniversario.

L'alba venne salutata da 101 colpi di cannone sparati da una batteria condotta espressamente sulla bellissima spianata della *Collina delle Ninfe*.

Alle 10 tutto il mondo ufficiale e non ufficiale aveva convegno nella Metropolitana per assistere al solenne *Te Deum*.

La cattedrale di Atene è dedicata alla *Annunziazione*, e se ne posta la prima pietra nel 1840; ma la sua costruzione venne sovente sospesa per mancanza di denaro; però, dietro diversi sussidi, specialmente dall'ex-re Ottone, è stata condotta a termine nel 1862. Quattro architetti vi diressero successivamente i lavori: un tedesco, *Hansen*, juniore; due greci, [illegible], ed il francese *Boulanger*. Lo stile è tra il gotico e il bizantino, e da vicino piace assai più che da lontano. L'interno è ornato di bellissimi marmi nostrali e di affreschi in istile bizantino. L'edificio si può dire che riproduce, in grande, l'altra piccola chiesa che vi sta al fianco e serve, credo, di battistero, la quale, sul VI secolo era la metropolitana di Atene, tutta di marmo bianco, con frammenti antichissimi, ed in cui si veggono affreschi a due colori: giallo e fuliggine.

Al *Te Deum* intervenne S. M. il Re e il principe *Guglielmo*, suo zio, coi principi reali e con tutto il Ministero, cariche di Corte e Stato, nonchè col Corpo diplomatico, il quale, ricevuto successivamente a palazzo, potè esprimere i propri auguri a S. M. per l'imminente parto della Regina.

* * *

Il 7 aprile infatti la Regina si sgravò di una principessa, che, come la madre, porterà il nome di *Olga*, e forma il *sesto* rampollo della famiglia reale, *terzo* di sesso femminile.

* * *

A sera, al pranzo di Corte, furono invitati i pochissimi ufficiali superstiti delle battaglie dell'indipendenza. Essi vestivano il tradizionale e pittoresco costume greco, che faceva spiccato e singolarissimo contrasto con le moderne uniformi militari e diplomatiche.

* * *

Un giornale, *La Proia*, in un precedente numero riproduceva, in greco, s'intende, con parole d'encomio, gran parte del discorso pronunciato dall'on. Del Giudice nella vostra Camera dei deputati, in occasione del dibattimento intorno alla politica estera.

* * *

Negli scavi or ora fatti ad Olimpia si è scoperta una *testa d'Ercole* in marmo, avente la capigliatura e gli occhi dipinti in rosso *fuoco*. Gli scavi si fanno a cura di una Società tedesca sotto sorveglianza del Governo greco; la Scuola francese d'Atene vi manda sempre i suoi rappresentanti; ora una Commissione scientifica, composta di sei professori e un architetto, fu spedita sopra luogo dal Governo austro-ungarico, e — domando io — il Governo italiano cosa fa?

* * *

Ad *Arta*, città turca, sul nostro confine, nel golfo ambracico, pare siasi sviluppata la *filossera*. Il nostro Governo, con lodevole premura, vi ha tosto inviato il chiarissimo professore P. Gennadios, il quale recentemente stampò uno studio intorno al terribile insetto.

* * *

Due parole del teatro.

La Compagnia che vi ho annunziato morì assai bene, in complesso, col *Salvator Rosa*, la cui musica però, qui almeno, non si gustò molto. Il tenore Stucci, che era convalescente da un'angina, capitatagli proprio appena in Atene, si fece nondimeno ammirare per valente artista. Dopo due o tre recite del *Salvator Rosa* ci si diede il *Ruy-Blas*, pure ottimamente eseguito — non parlo dei cori — da tutti gli artisti, cosicchè furono applauditissimi lo stesso tenore, la prima donna signora Ginevra Colombo e gli altri. La pressochè esordiente vostra concittadina Luigia Balma, la quale, alla eleganza ed avvenenza della persona, aggiunge una non comune valentia, tanto nella parte di *Gennariello* nel *Salvator Rosa*, come in quella di *Casilda* nel *Ruy-Blas*, dovette concedere il *bis* dei principali suoi pezzi.

II.

Vita del Ministero Tricupis — Misure draconiane — Puerperio della Regina — Viaggio reale — Reggenza — In Parlamento — Tempo e teatro.

(V. P.) — Atene, 15 aprile 1880. — « Cadrà oggi, cascherà certo domani, infine è un « Ministero che non si può reggere, è già un « assurdo che abbia resistito tanto! » E intanto, malgrado questo continuo gridio degli organi ed organetti dell'Opposizione, il Ministero sta e continua nella via intrapresa.

Nè per questo mi ristarò dal dirvi che non approvo, nè le credo atte a procurargli lode dagli imparziali certe misure draconiane intorno a nomine e dimissioni di impiegati.

Gli eccessi sono sempre eccessi, e come tali biasimevoli, anche se li vogliate vestire delle apparenze della necessità.

* * *

S. M. la Regina continua ottimamente il puerperio, e anche la neonata principessa Olga gode di perfettissima salute.

Non appena quindi nulla osti da parte delle condizioni sanitarie, la Coppia Reale intraprenderà davvero e decisamente il viaggio, già annunciato fin dallo scorso anno, nelle principali Corti d'Europa; viaggio al quale si vuole attribuire uno scopo politico, e che, se non altro, si spera possa infine a rendere finita, e finita conforme si vuole, quella benedetta questione dei confini, che quasi quasi si teme anco di nominare!

* * *

A proposito di cotesto viaggio, ora, come vi dissi, irrevocabilmente deciso, il Parlamento, a cui in omaggio alla costituzione fu partecipato, conferì all'intero Gabinetto Tricupis la reggenza per tutto il tempo in cui S. M. il Re starà fuori dello Stato — eccezione fatta, ben inteso, dei diritti strettamente maestatici, come quello di grazia, di nomine inamovibili, eccetera.

* * *

Adesso il Parlamento tiene le sue sedute al mattino, e anche per decidere questa mozione, direi d'ordine, s'è trovato di impegnare un conflitto, terminato con una vittoria ministeriale. Microscopica, se volete, ma pur vittoria!

Ancora 15 giorni e poi la sessione sarà chiusa per le vacanze pasquali, poichè saprete che qui la Pasqua quest'anno cade al 20 aprile, cioè al vostro 2 maggio, e il bilancio non sarà certamente in questo scorcio votato! Vuol dire che il signor Tricupis si troverà costretto, in omaggio alle *economie*, a far la spesa di una *sessione straordinaria*, che qui, dove gli onorevoli sono pagati, vuol dire l'inezia di un 400 mila drachme.

* * *

La stagione si apre sì, ma stentatamente, con un giorno di bello, bellissimo, e due di brutti e ancora freddi. Conseguenze inevitabili: infreddature su tutta la linea, di cui a risentono anche i poveri *virtuosi* del nostro teatro.

* * *

Il *Rigoletto* per altro andò benissimo, e la signorina Balma, vostra concittadina, nella poca parte di *Maddalena* s'è fatta veramente ammirare.

Vi dirò poi l'esito del *Ballo in maschera* che adesso si prova.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE.

Non mi chiedete come ho visto tutto questo spettacolo. Forse fu un sogno.

Anzi fu un sogno addirittura...

Ho sognato così.

* * *

Appena entrato nell'atrio del palazzo dell'Esposizione ho dovuto fermarmi ad ammirare il pavimento a mosaico, lavoro del nostro Orovatto. In mezzo ad un campo a fondo bianco campeggia lo stemma della città di Torino. È una perfetta imitazione dei pavimenti che si vedono a Roma negli avanzi delle Terme di Caracalla.

* * *

Si schiusero le porte del gran salone destinato all'inaugurazione. Il salone è come già lo ha descritto la *Piemontese*.

Sono tre grandi navate, di cui le due laterali a due piani. La navata di mezzo è sull'asse della grande galleria centrale o delle statue.

Di bellissimo effetto è il dipinto della vôlta che rappresenta uno sfondo di terrazzi a balaustra. Nel salone mettono tre porte ed otto finestre. Le adornano ampie cortine cinerine.

Un grande sipario di velluto cremisi nasconde al salone lo spettacolo delle gallerie dell'Esposizione.

* * *

Siamo al giorno 25, pochi momenti prima dell'inaugurazione. Un grande tappeto copre il pavimento del salone. Le due gallerie laterali e i due piani superiori riboccano di privati e di artisti invitati alla cerimonia. Essi sono entrati per le due porte laterali, e qui, per quanto ordine si voglia desiderare e per quanto si limiti il numero degli inviti, beati gli ultimi, perchè non potranno entrare e quindi non saranno sbloccati.

Alle 10 le bande intuonano la Marcia Reale. Si apre la grande porta della navata di mezzo ed entrano le LL. MM. Con Loro e dopo Loro, Autorità, rappresentanti, Comitati, ecc.

Discorsi d'inaugurazione....

Ad un punto il gran sipario di velluto cade e si vede...

* * *

Arte d'Italia! Hai tu mai avuto più bello spettacolo?

Ecco la sconfinata galleria della scoltura.

Scompartimenti a destra e scompartimenti a sinistra: semplicità assoluta, ma che appunto più colpisce. Gli scompartimenti sono coloriti in rosso quasi mattone. Al sommo hanno fregi di rabeschi fra il verde il giallo.

La luce piove uguale e tranquilla dal lucernario velato di tela bianca che corre quanto è lunga la galleria: un ambiente che ha qualche cosa di misterioso e di raccolto: dirò meglio, del religioso.

Ogni scompartimento ha cinque, sei, fino a dieci capi di scoltura.

Sull'asse della galleria sono altri aggruppamenti di statue, busti, ecc. Questi, frammischiati ad alberelli di lauri, di mirti, di palmizi, costituiscono tante piccole aiuole che rompono la severità delle linee della galleria.

* * *

Ora frenate la fantasia osservando i lavori della galleria! Non siete in un mondo di creature che vi rappresentano le più disparate scene e vicende della vita?

Quanti aspetti, quanti atteggiamenti, quanti pensieri, quante espressioni di passioni! Ecco qui il convegno del pensiero di cento e cento artisti, ecco la traduzione materiale di cento e cento visioni. Ideali vagheggiati, impressioni e ricordi, osservazioni e studi, scintille di genio incatenato, stenti e amorosa costanza che si traducono in una curva accurata, in un particolare accarezzato, loccato orgogli che infrangono leggi e convenzioni, scoraggiamenti che precipitano da una linea sublime ad uno scorcio rabberciato, colpi di scalpello febbrile, colpi di scalpello stanco; figure soavi, sorridenti; ideali di artista innamorato e credente; figure strane, paurose, ammalate di artista combattuto; Vergini e Messaline, putti e mostri, mitologico e moderno, schiavi incatenati e donne pregnanti, colonne che sfidano l'altezza dello sguardo, mausolei che si nascondono fra i cipressi, uomini e cose, poesia e ridicolo, dolore e gioia..... Oh! quale strano convegno, quale amalgama in quella galleria!...

* * *

Sorrido a quel bozzetto di *Cane e gatto che giuocano*, l'uno facendo capolino fra le gambe d'una sedia, l'altro stendendo l'ugna traditrice dal sedile.

Ho contato cinque o sei *Vittorio Emanuele* a cavallo, in gesso, in marmo, in bronzo, in creta. Ho riveduto il *monumento funebre* del Villa che avevo ammirato qualche mese fa al cimitero di Genova; *Un monello* che coglie nella palma la trottola; uno *Strillone* che è appostato nell'angolo della via; la *chioma di Berenice*; quattro busti delle *quattro stagioni*; *ritratti di Mazzini*, di *Garibaldi*, di *Re Umberto*; *Il gladiatore in croce*...

Stetti lunga pezza e poi tornai, e poi ritornai ancora ad ammirare la statua dell'*Emancipazione*, la robusta e fidaca schiava che tenta infrangere i ceppi della servitù; la dolcezza del gruppo *Delizie materne*: un bimbo in culla cui sovrasta il sorriso di una madre beata; il gruppo *Un bacio a babbo*: un'altra mamma che fa atto di porgere un bimbo al bacio paterno... *Un moro*, di Pietro Calvi, che ha in capo un cappello di paglia che ha già tratto in inganno parecchi signori del Comitato; il gruppo di *Guerrieri romani* che incidono nella pietra il nome del vincitore; il grande gruppo di genere delle *Sorelle di latte*, soggetto di due figure, un'amazzone e una campagnola; il monumento per la sepoltura del Duca Ferdinando di Genova; un pescatore di molluschi su uno scoglio; quindi *Veneri* e *Cleopatre*, e *Amazzoni* e *guerrieri*, e *ceppi di fiori* e *Muse*, e *allegorie* e *ritratti*...

* * *

Mi son trovato nella galleria dell'Arte applicata all'industria.

Oh! datemi un vocabolario di epiteti laudatori.

Le gallerie destinate all'Arte applicata all'industria rappresentano tre lati di un rettangolo. Esse, come si sa, furon aggiunte successivamente al Palazzo dell'Esposizione quando nacque nel Comitato il pensiero di schiudere anche un campo ai varii rami dell'arte che trovano la loro applicazione e il loro sviluppo nell'industria.

Nell'opera — annunziò il Comitato — si terrà conto soprattutto dell'ispirazione dell'arte e dell'esecuzione artistica segregandola dalla parte avente tratto alla materiale fabbricazione che ne rappresenta il lato commerciale: non alla Ditta commerciale si fa appello, ma all'artefice. — Su tale base riuscì veramente il Comitato a costituire questa Esposizione.

Già fu detto, già fu ripetuto, ma lo debbo ripetere ancora: è veramente stupenda.

* * *

Le tre gallerie dell'Industria, sia per la varietà o lo sfarzo degli oggetti esposti, sia per la loro minor mole, sono le tre più sorridenti di tutto il palazzo.

Hanno le pareti tappezzate di tela canarino-chiaro, con rabeschi alla sommità: anche esse ricevono la luce dall'alto.

* * *

Cominciamo dalla destra. Veggo presso la porta due altissimi quadri di *mosaico* di Venezia: quindi *vetrine di orificeria*, quindi fregi di *ferro battuto*. Succede un banco tempestato di bronzi, di statuette, di candelabri, di vasi, di quadri in rilievo: quindi di nuovo manifatture di *ferro battuto*: in fondo è quel nicchiolo tutto seduzione, azzurro e dorature, che è il salotto alla Luigi XIV dei fratelli Toro.

Nella parete di contro sono *stipetti*, *cofani*, *tavoli intarsiati*, *armadi* tempestati di madreperla e di pietre dure, *intarsiature*, *cornici*, *specchi*. In mezzo campeggia un banco destinato all'esposizione di libri: altri banchi per orificeria, porcellane, intagli: sotto una campana di vetro veggo avvolto un vaso che mi si dice avrà il valore di 60 mila lire... ed una parete, una portiera, un *gobelin*, lavoro del Sandrone...

* * *

Nella seconda galleria dell'Industria non si può entrare senza parere in un incantesimo.

Lampi di luce variopinta, bagliori di cristalli, lidi, opali, una foga di colori in lotta, arazzi, vernure, dorature, fiori, festoni, specchi, bronzi...

Cade dall'alto della galleria una pioggia di lampadari cristallini delle diverse fabbriche veneziane. È di là che la luce scoppietta bizzarramente sugli oggetti sottoposti.

Sono in prima linea le stoffe dei fratelli Lovera; succedono lavori in pietre dure di fabbriche veneziane e fiorentine; vengono porcellane del Ginori, le imitazioni di Capodimonte, le fabbriche napolitane; succedono le intarsiature e i lavori di legno traforato: getti in bronzo, terre cotte, legni imitanti il bronzo; nuova serie di lavori di balzo e cesello quindi tutte le bizzarrie, i capricci, le bellezze e le esagerazioni di tutta una selva di anfore, vasi, otri che rappresentano una folla di figure, Satiri, Fauni, Veneri, Amori, Bacchi.

In fondo alla galleria è un secondo salotto destinato agli addobbi del signor Mosello che espone un nuovo modo di decorare le camere con tanti pezzi che si scompongono: una delizia di salotto!

* * *

La terza galleria è parallela alla prima: campo di sculture sugli specchi, intarsiature, tavole in mosaico, quadri in agata e madreperla; veggo due scrittoi cesellati in avorio; veggo putti per fontane in bronzo; veggo un grande tavolo a conchiglia; veggo in un angolo le vetrine dell'editore Casanova che colloca le civetterie dei suoi elzeviri.

* * *

Al centro della galleria dell'Arte applicata è un elegante chiosco che sorge fra la verzura di un giardino sorto in pochi giorni come per incanto. Sotto il chiosco è un circolo di sedili e ad un lato è un rialzo destinato all'orchestra. Ad ogni sabato in quel giardino e sotto quel chiosco sarà il convegno dell'*high-life* dei visitatori dell'Esposizione e a rallegrare la Mostra delle arti sorelle, la musica farà echeggiare coi suoi concenti il palazzo e le gallerie.

Questo giardino è sull'asse della galleria delle statue. Guardando dal salone dell'inaugurazione, la visuale, congiungendo le due linee laterali biancheggianti di marmi, riposa su una cortina di verzura. Laggiù più viva è la luce che scende liberamente; sembra quasi la veduta d'un'ultima scena di fantastico ballo...

* * *

V'ho detto a principio che non mi chiedeste come ho visto tutte queste cose.

Dovete credere che fu un sogno, perchè anche a me, adesso ancora, sembra di aver sognato.

× Il volume « Torino. » — Il volume-Esposizione « *Torino* » sarà pubblicato il 25 e il 26 corrente, cioè domenica e lunedì prossimi.

Già ne abbiamo dato il sommario e vorremmo avere spazio da dare con maggiori particolari l'argomento di ogni capitolo.

Proviamoci a farlo succintamente.

Comincia Vittorio Bersezio col suo capitolo quasi d'introduzione « *Torino*. »

Dato uno sguardo alla postura di Torino, passa a dire de' suoi abitanti, del loro carattere; parla dell'origine della popolazione piemontese, delle sue vicende storiche, accenna alle invasioni antiche, alle medioevali, poi come sia risorta sotto i primi duchi di Savoia, come si sia a mano a mano affermata l'importanza e la grandezza di Torino, dice dell'amor patrio dei Torinesi nell'ultimo trentennio, finisce descrivendo il presente e intravedendo l'avvenire della nostra città.

Conosciutane la popolazione, Deamicis fa conoscere l'aspetto della *Città*. L'abbraccia anzitutto con un guardo da Superga. Poi narra l'impressione che può produrre in un italiano che la veda per la prima volta — indi s'inoltra nel cuore della città — rivede la Torino vecchia, antica — ammira la cerchia delle sue Alpi da una parte, le belle colline dalla parte opposta — poi descrive i suoi sobborghi: San Salvario, l'antica piazza d'Armi, i quartieri militari, il borgo S. Donato, il mercato di Porta Palazzo, il così detto Pallone; poi l'aspetto della popolazione per le vie e i portici di Po. Indi ci descrive Torino colla neve, colla nebbia, di primavera; finisce con un quadro grandioso: Torino in un giorno di solennità nazionale, quando vi accorrono forestieri d'ogni parte d'Italia. — Chi descrive tutte queste cose ricordiamo solamente che è Edmondo Deamicis.

Nel capitolo *Storia ed arte* Nicomede Bianchi con *Rimembranze - Monumenti - Iscrizioni* rifà la storia dei Duchi di Savoia e del risorgimento nazionale preparato e iniziato a Torino. Ogni monumento, ogni lapide, ogni iscrizione porge occasione a lui a un ricordo storico, a una patriotica narrazione, talvolta a richiamare dall'oblio memorie e qualche brano di prezioso documento.

Conosciuta la gente — la città — la storia di Torino, Roberto Sacchetti ci fa rivivere, con un episodio commovente, un giorno di quella vita piena di entusiasmi e di lirismo patriotico quando Torino era *La Mecca d'Italia* e tutti gli italiani delle altre provincie soggette allo straniero volgevano il guardo ad essa colla fede di chi spera nei destini della patria, di chi implora il principio del risorgimento italiano e dell'epopea nazionale.

Qui per oggi facciamo punto.

Solo aggiungiamo che coloro degli associati alla *Gazzetta Piemontese* i quali vogliano avere per i primi il nuovo elegante e grosso volume, mandando per tempo la somma di L. 8 in lettera raccomandata o affrancata con vaglia postale, riceveranno per posta, *domenica stessa*, 25, l'interessante pubblicazione.

× *Larvarum victor.* — *Accipe, dulcissime: Die vigesima secunda proxima hora fere tertia post meridiem Aprilis mensis, adolescentes qui vacant litteris in Collegio in valle a Salice nuncupata posito, latinam volunt actitare fabulam et...*

Ma cosa diavolo scrive oggi il cronista? Eppure, *dulcissime*, è così. Questo è il principio di una gentile letterina che il cronista ha trovato stamane sul tavolo. « Devi dunque sapere che nel giorno vigesimo secondo prossimo, nell'ora terza dopo il mezzogiorno, i giovanetti che attendono alle lettere nel Collegio posto nella valle denominata dal torrente Salice, vogliono risuscitare una commedia latina e... »

> Quid tu miraris oculis, labellulis,
> Novam quid praedicas sirnius cum nemo?
> Novis nonne rebus laetitiae quotidie?
> Fuit quae novitas hac innocentior?

Dunque! C'è da fare le meraviglie? È forse una novità che possa far danno? Quale più innocente? — Così la letterina, ed io vi aggiungo: ben più che innocente, questa è una buonissima cosa. Il signor *Joannes Baptista Francesia* ha avuto un'ottima idea di incitare a questo studio della commedia latina i suoi giovinetti; questi sono studi che fanno sempre bene e che tutti quelli

> Queis est pectori litterarum decus,
> Queis est muneri litteras tradere,
> Queis est pueris addere spiritus,

tutti dovranno unirsi per applaudire l'idea del signor *Joannes*. Del resto io ricordo lo scalpore che ha sollevato due anni fa a Napoli la recita d'una commedia latina promossa da monsignor Mirabelli. Ricordo pure che questi spettacoli se sono rari da noi, non lo sono invece in Germania e in Inghilterra, ove le Accademie ben sovente fan rivivere Plauto e Terenzio. Ma torno al Collegio.

Dunque:

> Erunt actores prima vel aetatula,
> Erunt, ut caelebs omnes prae se ferant,
> Qui sunt in ultimo studiorum limine.

Perchè poi

> Ne forte quempiam occupet taedium,

(si figuri!) vi sarà anche un concerto di *cimbali*, *avenae*, *citharae*; e finalmente per chi non capisce il latino, vi sarà una seconda commedia in volgare.

Il titolo della commedia in latino è *Larvarum Victor, Caroli Mariae Rosinii.*

Ed ora dunque, *domine J. B. Francesia*, ad applaudirla

> Die vigesima secunda proxuma;
> Hora fere tertia post meridiem.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) aprile,		19	20
FARINE 8 m. pel c. (1)	L.	64 —	63 95
» per maggio	»	63 25	62 75
» per luglio-ag.	»	59 50	58 25
» pei 4 mesi mesi	»	56 25	56 25
ZUCCH. a 88 10|18 (2)	»	55 60	54 75
» » 7|9	»	61 50	61 —
» bianco 3	»	63 50	62 95
» raffinato scelto	»	142 —	142 —

LIVERPOOL, 20

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo-invariato.

Importazione della giornata 13000.

HAVRE, 20

COTONI — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 1670.

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

MANCHESTER, 20.

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

MARSIGLIA, 20.

FRUMENTI — Import. ett.	6290
» — Vendite »	2500

Mercato pesante.

(1) Questo prezzo s' intende per 160 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, con perdata.

FERRARA, 19 aprile. — Durante l'ottava vari affari si conclusero in grani mantenendosi i prezzi stazionari. Provedesi un aumento non lontano, stante la scarsità di deposito. Incominciano le contrattazioni in grani del futuro raccolto. Si pagarono le consegne luglio ed agosto L. 28 circa ed il 9bre e xbre L. 29 a 29 25. I formentoni subirono un aumento di una lira al quintale, ed in ispecial modo le qualità Valacchia dell'ultimo raccolto. Nelle avene continua la mancanza d'affari. Lo stato delle campagne si presenta sotto l'aspetto il più soddisfacente.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 35 —	a	34 50
Id. Polesine	» 32 50	a	34 25
Formentoni Polesine	» 24 —	a	20 50
Id. estero	» 22 25	a	22 75
Avena	» 22 —	a	22 50

Il tutto posto stazione Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 ch. netti.

Canapa. — Le contrattazioni si rendono difficili per mancanza di buona qualità. Vengono sistemate le partite del raccolto 1879, delle quali ancora ne esiste discreto deposito. Se ne vendette nei giorni passati una partita di qualche importanza al prezzo di L. 100 al quintale, mentre per quelle del raccolto ultimo vi sarebbero venditori alle lire 90 circa.

NOVARA, 19 aprile. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 30 25	a	32 65
Id. bertone	» — —	a	— —
Frumento	» 26 90	a	27 80
Segale	» 18 30	a	20 40
Meliga	» 18 60	a	20 55
Avena fuori dazio	» 9 —	a	10 —
Risone nostr. al q.	» 25 50	a	26 75
Id. bertone	» — —	a	— —

CHIERI, 20 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L. 26 69	a	— —
Meliga	» 21 20	a	— —

Legna forte	mir. L.	— —	a	— —
Id. dolce	»	— —	a	— —
Fieno	»	1 —	a	1 10
Paglia	»	0 60	a	0 70
Buoi 1ª qual.	»	8 25	a	9 —
Id. 2ª	»	6 50	a	7 —
Vitelli 1ª qual.	»	8 50	a	9 50
Id. 2ª	»	7 —	a	7 50

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del 20 aprile 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
[illegible]	Organzino	2	204 99
	Trame	»	» »
	Greggia	1	127 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	332 03
	Tot. nel mese	119	
[illegible]	Organzino	4	380 66
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	380 66
	Tot. nel mese	200	
[illegible]	Organzino	1	97 40
	Trame	1	12 19
	Greggia	1	76 82
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	186 41
	Tot. nel mese	37	

BORSA DI GENOVA — 20 aprile.

Rend. It.	92 10 c. — 92 22 1|2	f.m.
Az. Banca Naz.	2306 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	919 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	

Az. Ferr. Merid.	441 50 f.m.
Francia lett. 109 80 — den.	109 90
Londra vista 27 60 — den.	27 63
Oro da 21 85 a 21 87 — Sc. 5 0|0.	

BORSA DI MILANO — 20 aprile.

Rendita Italiana 5 0|0 cont.	92 12 1|2
Id.	f.m. 92 17 1|2
Azioni Banca Nazionale	2310 —
» Banca Lombarda	670 —
» Banca Popolare	— —
» Cotonificio Cantoni	— —
» Lanificio Rossi	795 —
» Lanif. e canap. Naz.	220 —
» Regia Tabacchi	959 —
» Ferrovie Meridionali	443 —
» Ferrovie Romane	153 —
» Società Ceramica	271 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	267 —
» Ferrovie Sarde Serie A	284 50
» Id. Serie B	299 —
» Id. nuove	279 25
» Ferrovie Alta Italia	292 —
» Regia Tabacchi	576 —
» Pontebbane	456 —
» Cassa Risp. di Milano	514 50
» Beni Demaniali	— —
Beni Ferrovie Meridionali	595 —
Francia a vista meno 3	109 95
Svizzera a vista meno 4 1|2	109 95
Londra a 3 mesi a 3	27 40
Francoforte a 3 mesi a 4 1|2	133 6|8
Vienna a 3 mesi a 4	— —
Oro	21 87

Firenze,	17	19
Mobiliare	265 50	280 20
Lombarde	82 —	80 50
Banca Anglo-Aus.	154 —	148 70
Austriache	280 —	277 50
Banca Nazionale	837 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 49 5	9 48
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 20	47 15
Cambio su Londra	119 15	119 10
Rend. Austriaca	73 75	73 40
Rend. id.	73 80	72 82

Unionbank	109 25	103 50
Rend. Aus. nuova	89 85	89 10
Rend. Ungherese	105 63	105 17
Berlino,	17	19
Mobiliare	466 50	474 50
Austriache	476 50	473 —
Lombarde	140 50	138 50
Cambio su Londra	20 81 5	20 81 5
Rendita Italiana	83 80	85 50
Az. Regia Tab.	104 25	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 80	10 60
Prestito russo	89 90	89 60
Prest. orien. russo	60 10	59 90
Argento per chil.	214 55	213 75
Firenze,	19	20
Rendita 5 0|0	92 22 5	92 15
Oro lettera	21 87	21 87
Londra lettera	27 42	27 40 5
Cambio su Parigi	109 25	109 25
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	444 50	422 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	920 —	921 50
Parigi,	19	20
3 0|0 fran. ammor.	84 95	84 92
3 0|0 francese	83 40	83 37
5 0|0 francese	119 05	118 90
Rendita italiana	84 20	84 20
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	182 —	181 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	273 —	272 —
Az. Ferr. Romane	139 —	138 —
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Obbl. Romane	— —	135 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 30	25 28 5
Cambio sull' Italia	8 3|4	8 3|4
Consolid. inglesi	98 15|16	98 15 16

Borsino. — 20 aprile 1880. — Non sappiamo quali notizie si mettano in campo oggi per spiegare il movimento della Borsa, ma vediamo che la debolezza predomina.

Apertura:
84 90, 83 52 1|2, 119 02 1|2, 84 25.

Chiusura:
84 92 1|2, 83 35, 118 90, 84 15.

Alla nostra Borsa si riconfortavano col Consolidato inglese che da 98 13|16 era salito a 98 15|16.

La Rendita fine mese in previsione del rialzo del cambio era sostenuta: da 92 20 a 92 15, però con affari quasi nulli.

Mobiliare 920 a 919.
Banca di Torino 925 a 930.
Banco Sconto 878 1|2 a 878 1|4.
Subalpina 451 a 450.
Meridionali 443 a 442.
Cartiera Ital. 457 a 454.
Oro da 21 88 a 21 90.

Borsa Ufficiale, 21 aprile 1880 — Consolidato 5 p. 0|0. C. d. m. in cor. 92 15.

Corso legale 92 15.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in cor. 2310.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 927 926 925 922 920 f.c.

Az. Banco Sc. e Seta. C. d. m. in c. 377 25.

Az. Cartiera Italiana. C. d. m. in liq. 451 f.c.

Oro da 21 87 a 21 91.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 15	109 45	— —	— —
Svizzera*	109 15	109 45	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 40	27 45
Germania**	— —	— —	134 —	134 1|2

* — 2 1|2. * — 0, ** + 0, ** + 0.

Cronaca. — 21 aprile 1880. — I dispacci particolari di Parigi dicono che ieri la Borsa era debole malgrado il miglior andamento delle Borse estere: predominava l'inattività, la nullità di affari.

La riunione libera della sera era alquanto migliore, e tanto le Rendite francesi quanto l'Italiano guadagnavano pochi centesimi:

83 40, 118 97 1|2, 84 17 1|2.

È l'esca per i pesciolini delle Borse del mattino, ma questa è tattica vecchia oramai che fa poco effetto, e dappertutto si rimane pressochè inoperosi.

Abbiamo letto l'articolo del *Débats* sulla conversione: esso contiene verità indiscutibili, ma il momento non è ancora venuto di farla; gravi interessi politici la fanno ritardare ancora e quindi riteniamo che l'impressione fatta da quell'articolo passerà anche questa volta, e riteniamo che il primo movimento serio della Borsa di Parigi, dopo alcuni giorni di riposo, sarà ancora di rialzo.

Intanto però oggi abbiamo avuto qui una Borsa incerta con pochissimi affari e prezzi deboli.

La Rendita per fine mese era molto offerta a 92 15, con poco denaro a 92 12 1|2.

Per contanti 92 12 1|2 a 92 07 1|2.
Banca Nazionale 2312 a 2310.
Mobiliare 919 a 918.
Banca di Torino 925 a 930
Az. Banco Sconto 878 a 877 1|2
Az. Banca Sub. 451 a 450.
Az. Cartiera It. 454 a 448.
Lavori pubblici 465 a 460.
Az. Tabacchi 957 a 955.
Az. Meridionali 443 a 440.
Obbl. Merid. 267 a 266.
Obbl. Cavour 588 a 585.
Obbl. San Paolo 505 a 504.
Obbl. Sarde n. 280 a 279 1|2
Az. Piccole Ind. 86 1|2 a 85 1|2.
Francia 109 15 a 109 45.
Londra 27 40 a 27 45.
Oro 21 88 a 21 90.

che è quanto dire domani giovedì, 22 corr., alle ore 9 1/2 pom.

× **Vivisezione e concorso per un premio.** — Presso la sede della Società protettrice degli animali a Parigi è aperto un concorso per un premio di L. 1500 destinato alla migliore memoria sulla *Vivisezione*, confrontandone i vantaggi e gli inconvenienti, risalendo ai fatti più antichi.

Altre L. 500 saranno consacrate alla stampa della memoria premiata.

Sono ammesse al concorso le sole opere inedite.

I manoscritti dovranno essere depositati al segretariato della Società protettrice degli animali a Parigi, via Grenelle St-Germain, 84, prima del 1° marzo 1881 — termine fissato.

È d'obbligo il più stretto incognito. Il manoscritto dovrà portare un motto, che si ripeterà sur una fascia sigillata, ed in essa il motto sarà ripetuto ancora insieme al nome e cognome dell'autore.

La fondazione di questo premio è dovuta alla contessa di Noailles.

× **Società di Quartetto.** — Le sedute della eletta Società del Quartetto si approssimano alla loro fine, anzi sono ormai finite.

Domani, 22, ha luogo la *decima* ed ultima seduta col seguente programma:

Schumann — Sonata op. 22, per pianoforte.
Beethoven — Quartetto op. 59, N. 2.
Brahms — Quartetto op. 25.

I nostri rallegramenti per la bella serie di sedute tenute quest'anno.

× ***Ruy-Blas.*** — È annunziata per domani sera al teatro Alfieri la prima rappresentazione del *Ruy-Blas*, di Marchetti, coi seguenti artisti:

Sig^a Bonal Nina (*Regina*).
Sig^a Rubeis Emilia (*Casilda*).
Sig^r Deangelis Francesco (*Ruy-Blas*).
Sig^r Fagotti (*Don Sallustio*).
Sig^r Benferrari Davide (*Don Guritano*).

× **Vittorio Emanuele.** — Teatro animatissimo ieri sera alla 3^a rappresentazione delle *Donne curiose*. Folla specialmente in platea e nelle gallerie. L'opera dell'egregio cav. Usiglio ebbe lo stesso brillante accoglienze delle sere precedenti.

Le gentili signore R. Fontana, E. Rosa e G. Levi ed i signori Baldelli, Celestini, Cuccotti, ecc., applauditi in tutta l'opera.

Quattro o cinque pezzi replicati.

× **Teatrino da San Martiniano.** — Questa sera e domani giovedì ultime definitive rappresentazioni al teatrino delle Marionette.

Si replicherà a richiesta il *Viaggio straordinario della Vega* e un nuovo spettacolo di attualità con apposite decorazioni: *Gianduja all'Exposission dl'80.*

× ***Spettacoli d'oggi***

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera A) — *Una missione della donna.*

Vittorio. — *Riposo.*

Gerbino, o. 8 1/4. — *Il figlio di Coralia — Il bernoccolo del furto* — Serata a beneficio della prima attrice Enrichetta Zerri-Grassi.

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8 1/4. — *Le marghere d'Cavouret.*

S. Martiniano, o. 8. — *La Vega.*

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 6, e nei giovedì alle ore 2.

Museo artistico storico plastico di L. Veltée. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

21 aprile.

= **Per le feste.** — Da due giorni lungo il Corso Vittorio Emanuele si lavora a levar antenne e a stender corde pei preparativi delle feste dell'Esposizione. Di fronte alla stazione sono già issati due pennoni rossi dalla cima scintillante d'oro.

I proprietari di case, specialmente quelli sul Corso Vittorio Emanuele, han risposto abbastanza generosamente all'invito del Sindaco per fare le riparazioni alle loro costruzioni.

Ma perdurano costanti, tenaci, ostinati due proprietari a non voler collocare i marciapiedi. È una costanza che sarebbe degna di miglior causa!

= **I regolamenti di Polizia urbana.** — Al Ministero dell'interno è stato recentemente osservato che una parte delle disposizioni contenute nei regolamenti di Polizia urbana, adottati dai Consigli comunali, non sono in armonia colle leggi e coi regolamenti generali, nè colla giurisprudenza, e fa d'uopo perciò correggerle.

Il Prefetto di Torino, mentre espone ai sindaci della Provincia siffatto inconveniente, li invita a tener presenti le istruzioni vigenti ogni qualvolta occorra di dover compilare o modificare i regolamenti di Polizia urbana.

= **Abusivo esercizio della caccia.** — Il Prefetto di Torino in una sua circolare diretta ai sotto-prefetti, questore e sindaci della Provincia, raccomanda agli ufficiali ed agli agenti di P. S. di esercitare una rigorosa vigilanza per impedire l'abusivo esercizio della caccia durante il periodo del divieto, che, com'è noto, nella Provincia di Torino ha cominciato col giorno 15 gennaio scorso.

Il senatore Casalis ricorda pure che colla chiusura della caccia è estendio proibito di far mercato di cacciagione.

= **Il sugo del tabacco.** — *Invenzioni e scoperte.* — Le conquiste dell'industria ogni dì vengono ad accrescere le meraviglie del moderno progresso dell'umanità.

Ciò a cui in altri tempi neppure si pensava, oggi vien fatto oggetto di studi, di cure, e lo si utilizza. Così è avvenuto del *sugo del tabacco*. La nostra Regia cointeressata, se non ha sempre a cuore lo stomaco dei fumatori de' prodotti che essa loro ammanisce, ha però saputo trarre profitto di una sostanza tenuta prima in dispregevole conto, ed è pervenuta a forza di studi, di prove e di fatiche, a creare un nuovo cespite di sicuro e largo profitto, onorando se stessa e l'Italia tutta. E questo diciamo perchè quel suo prodotto la Regia lo manda all'Esposizione di Melbourne.

In una visita che abbiamo avuto il piacere di fare alla Manifattura tabacchi del nostro R. Parco, siamo venuti a conoscenza del nuovo prodotto che la Regia ottiene dalle sue lavorazioni.

Ecco in brevissime parole di che si tratta: L'acqua ottenuta dalla lavatura del tabacco, che in prima andava perduta nelle fogne con danno incalcolabile per la pescicoltura, in oggi viene per contro utilizzata a vantaggio dell'agricoltura. Per mezzo di metodi speciali, e coll'aiuto di macchine apposite, tutta quest'acqua viene concentrata in un estratto densissimo, nerastro, vischioso; e n'è così accurato il modo di condensazione, che neppur la più piccola parte di nicotina va perduta.

Il sugo così ottenuto lo si adopera per guarire i montoni dalla scabbia senza il menomo inconveniente per l'animale.

Le foglie di tabacco impiegate nel processo sono quelle del Kentucky e Virginia siccome le più ricche di nicotina, contenendone da 6 a 7 parti per 0/0.

Da oltre un anno questo sugo viene spedito esclusivamente negli Stati della Plata e al Capo di Buona Speranza con un successo sempre crescente, e le spedizioni aumentano continuamente per le molte richieste che vengono fatte alla Regia.

La quantità di chilogrammi di questa sostanza presentemente ottenuta è di parecchie centinaia di migliaia, ma si spera d'arrivar presto al *milione di chilogrammi* nella produzione annuale.

Questo prodotto della foglia nicoziana non solamente nella guarigione della scabbia degli animali è efficacissimo rimedio, ma parrebbe anche utilissimo ritrovato per la distruzione della fillossera e di qualsiasi altro insetto d'alberi fruttiferi e di fiori, secondo il giudizio di competentissime autorità, e come risultò da molti esperimenti fattisi in Francia ed in Prussia e dall'Istituto Reale d'agricoltura dell'Università di Halle.

Se a tal fine della distruzione degli insetti ne' vegetali non è per anco impiegato, crediamo lo si debba solo al presente suo prezzo; ma con una fabbricazione di sugo su vasta scala, il costo verrà ad essere accessibile a tutte le borse, ed il prodotto assai più diffuso pei vantaggi che l'agricoltura ne potrebbe ritrarre.

Il signor Oudart, membro corrispondente dell'Accademia Reale d'Agricoltura di Torino, si occupò con vivo interesse di questo ritrovato della nostra Regia, e lo considera egli pure siccome un potentissimo insetticida e di sicuro effetto, purchè bene applicato, anche contro la finora indistruttibile « fillossera devastatrice. »

Per tranquillizzare poi tutti i timori delle Dogane, e per impedire fraudolenti *imitazioni* del tabacco, che con questa sostanza si otterrebbero facilissimamente, con pure foglie di cavolo a mo' d'esempio, la Regia provvede alla spedizione e smercio del suo prodotto, aggiungendo ad ogni 100 chilogr. d'estratto qualche gramma di solfuro di carbonio per la cura delle piante, e altrettanti grammi d'acido carbolico per 100 chilogrammi d'estratto per la cura degli animali villosi. L'odore fetidissimo di questi ingredienti rende non solo impossibile l'impiego dell'estratto per uso d'imitare il tabacco, ma accresce benanco la proprietà deleteria del tossico.

L'etichetta porta la seguente scritta: *Preparato chimico dei sughi di tabacco proveniente dalle lavorazioni della Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi.*

E noi ci felicitiamo vivamente con essa del bellissimo ritrovato, facendo voti che possa ben presto venir impiegato anche da noi su così utile prodotto in tutti quei casi che l'agricoltura richiede, così nel regno animale come nel vegetale.

= **Viaggi circolari francesi a prezzo ridotto.** — A cominciare dal 21 aprile e fino a tutto il 31 ottobre p. v. saranno distribuiti nelle principali stazioni delle ferrovie Alta Italia dei biglietti a prezzo ridotto per i seguenti tre viaggi circolari francesi:

1° *viaggio* — *Modana* - Chambéry-Aix-les-Bains-Annecy (facoltativo)-Culoz-Lione (facoltativo) - Macon - Dijon - Fontainebleau-*Parigi*-Fontainebleau-Dijon-Besançon-Pontarlier-Neuchâtel-Bienne-Berna-Friburgo-Losanna-Ginevra-Culoz-Annecy (facoltativo) - Aix-les-Bains-Chambéry-*Modana* o *viceversa*.

2° *viaggio* — *Modana* - Chambéry-Aix-les-Bains-Annecy (facoltativo)-Culoz-Bourg e Lione-Macon-Dijon-Fontainebleau-*Parigi*-Fontainebleau-Nevers-Saint-Germain-des-Fossés-Vichy-Clermont-Ferrand-Saint-Etienne-Lione-Culoz-Annecy (facoltativo)-Aix-les-Bains-Chambéry-*Modana* o *viceversa*.

3° *viaggio* — *Modana* - Chambéry-Aix-les-Bains-Annecy (facoltativo)-Culoz-Bourg e Lione-Macon-Dijon-Fontainebleau-*Parigi*-Fontainebleau - Dijon-Macon-Lione-Avignon-Marsiglia-Tolone-Nizza-Monaco-*Ventimiglia* o viceversa.

Prezzo dei biglietti, eguale per tutti i *tre viaggi*: 1^a classe L. 160, 2^a classe L. 120, in oro, più cent. 10 per bollo francese. Per i ragazzi dai 3 ai 7 anni la metà, oltre ai 10 cent. di bollo.

Assieme ai *biglietti circolari francesi* le stesse stazioni ne distribuiranno altri speciali diretti, di *andata e ritorno* ed a prezzo parimenti ridotto, per *Modana* o *Ventimiglia.*

Questi biglietti sono di due diverse serie; cioè serie *A* e serie *B*. I biglietti della serie *A*, valevoli per l'andata e per il ritorno da *Modana*, si distribuiranno con quelli per i viaggi circolari 1° e 2°; i biglietti della serie *B*, valevoli invece per l'andata a *Modana* e per il ritorno da *Ventimiglia* o viceversa, si distribuiranno unicamente con quelli per il 3° viaggio circolare francese. In conseguenza i viaggiatori dovranno, a scanso d'inconvenienti, precisare il viaggio circolare per il quale desidereranno avere i due distinti biglietti occorrenti.

La validità dei biglietti è fissata in giorni 75 complessivamente. Con quello circolare i viaggiatori potranno fermarsi in tutte le stazioni situate lungo l'itinerario; con quello di andata e ritorno avranno diritto sulle ferrovie italiane a tre fermate facoltative ed a scelta, tanto nell'andata quanto nel ritorno.

I portatori di biglietti del 1° o del 2° viaggio, giunti a Modana, potranno proseguire in quella direzione che preferiranno, avvisandone gli agenti incaricati della vidimazione dei biglietti stessi.

I portatori di biglietti del 3° viaggio potranno incominciare il viaggio stesso tanto da Modana quanto da Ventimiglia, recandosi a questa od a quella stazione col biglietto di *andata e ritorno* e dandone avviso a partenza; però il ritorno al punto di partenza dovrà essere fatto sempre dalla stazione opposta.

In Piemonte le stazioni autorizzate a distribuire i biglietti circolari francesi e quelli speciali delle serie A e B sono Alessandria e Torino.

Prezzo dei biglietti di andata e ritorno si a tariffa intiera che a mezza tariffa pei ragazzi dai 3 ai 7 anni, in congiunzione dei biglietti circolari francesi, viaggi N. 1°, 2° e 3°.

Da *Alessandria*, Serie A:

Biglietti di andata e ritorno per Modana: 1^a classe, tariffa intera, L. 39. Mezza tariffa, L. 20. 2^a classe, tariffa intera, L. 27. Mezza tariffa, L. 14.

Serie B. Andata per Modana e ritorno per Ventimiglia e viceversa: 1^a classe, tariffa intera, L. 39. Mezza tariffa, L. 20. 2^a classe, tariffa intera, L. 27. Mezza tariffa, L. 14.

Da Torino, Serie A:

Andata e ritorno per Modana: 1^a classe, tariffa intera, L. 22. Mezza tariffa, L. 11. 2^a classe, tariffa intera, L. 16. Mezza tariffa, L. 8.

Serie B. Andata per Modana e ritorno per Ventimiglia e viceversa: 1^a classe, tariffa intera, L. 34. Mezza tariffa, L. 17. 2^a classe, tariffa intera, L. 24. Mezza tariffa, L. 12.

A tali prezzi vanno però aggiunti cent. 5 per diritto di bollo italiano.

× **Fiera a Pinerolo.** — Si previene il pubblico che in occasione della fiera primaverile che avrà luogo a **Pinerolo** nei giorni 26, 27 e 28 aprile corrente, i biglietti ferroviari di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Pinerolo nei giorni 24, 25, 26 e 27 detto, saranno tenuti validi pel ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 28.

= ***L'Esercito, Società fra ex-militari.*** — Il sottoscritto fa caldo appello ai soci di voler intervenire numerosi alla seduta straordinaria che sarà tenuta la sera di giovedì, 22 corrente, alle ore 8 1/2 precise, per comunicazioni della massima importanza.

Il presidente ARCHIERI.

= **Associazione generale degli operai.** — *Gita a Sagliano Micca.* — In conformità a quanto si è già pubblicato, si avvertono i soci della Società Generale, come di tutte le consorelle torinesi, che alla Segreteria sociale, via Mercanti, 14, si ricevono le sottoscrizioni per comodo di coloro che desiderano procurarsi l'importo del viaggio con versamenti settimanali o mensili.

Si prevengono intanto che, stante la previsione di numeroso concorso, si otterranno delle facilitazioni dalla ferrovia, per cui si può presumere che la spesa di viaggio non oltrepasserà le sei *lire*.

La Commissione organizzatrice lavora per provvedere la necessaria refezione a modici prezzi.

A suo tempo saranno pubblicati quegli ulteriori provvedimenti indispensabili affinchè la gita proceda ordinata, piacevole e senza inconvenienti.

Per la Commissione
TRIVERO ENRICO, presidente.

= **Un nuovo Circolo.** — *Crescite et multiplicamini.* — Col 1° corrente aprile si è fondato in Torino il *Circolo di Borgonuovo*, con sede in via Andrea Provana, N. 5, accanto alla chiesa di San Massimo.

Le adesioni si ricevono alla farmacia Lamberti in via Borgonuovo.

Auguri di prosperità.

— **Posto per un sordo-muto.** — Essendosi reso vacante un posto gratuito di fondazione di questo Municipio nel R. Istituto dei sordo-muti, s'invitano coloro che desiderano concorrervi a presentare la domanda in questa segreteria (ufficio 3° istruzione), entro il giorno dieci del p. v. maggio, corredandola dei seguenti documenti:

1° Fede di nascita, da cui risulti che l'aspirante è nato in Torino, o nel suo territorio, ed ha l'età non minore di anni otto non maggiore di dodici;

2° Certificato medico di robusta costituzione e di sofferto vaiuolo, naturale o prodotto col vaccino.

3° Attestazione rilasciata dall'Istituto dei sordo-muti di Torino, constatante la sordità totale dell'aspirante e la sua idoneità all'istruzione;

4° Indicazioni delle particolari condizioni di famiglia in cui trovasi l'aspirante.

= **Temporale.** — Ieri alle 3 1/2 pom. è venuto a rompere la monotonia dell'aprile un piccolo temporale che è durato mezz'ora circa. Si è avuta una poderosa scarica di tuoni, lampi, pioggia e grandine; poi le nubi si sono diradate ed il sole ha mostrato di nuovo il suo bel faccione...

= **Disordini atmosferici.** — Mandano telegraficamente da Nuova York le seguenti notizie meteorologiche:

Disordini atmosferici arriveranno tra il venti ed il ventidue sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia, accompagnati da pioggie e da forti venti.

Un'altra perturbazione invaderà il nord della Francia tra il ventidue ed il ventiquattro, seguita da violenti pioggie e procelle.

Forte tempesta nell'Atlantico al 35° di latitudine.

= **Cronaca nera.** — **A Torino.** *Una vôlta che si sfascia.* — Ieri nel pomeriggio, verso le 4, in una casa presso la barriera di Lanzo precipitava la vôlta di una camera del primo piano. Fortunatamente i pigionali erano assenti e non vi fu disgrazia che per un po' di mobiglio.

.*. *In soffitta.* — Ieri mattina dalle 5 alle 12, ladri ignoti penetrarono in una soffitta della casa n. 42 in via Carmelo, tenuta a pigione da due poveri muratori. Scassinarono l'uscio, ruppero un cassettone, e tutto per rubare da 17 a 18 lire e un *foulard* in seta del valore di L. 1 50.

.*. *Insolente e beffeggiatore.* — Le guardie di P. S. arrestavano ieri nei pressi della Stazione ferroviaria un ragazzo perchè insolentiva contro i viaggiatori e si faceva beffe degli agenti che ne lo redarguivano.

.*. *Smarrito o rubato?* — Ieri sera al signor Palmiro Premoli accadde un fatto assai spiacevole.

Egli, entrando nella platea del teatro Gerbino, si sedette al tavolino che si trova nell'angolo a sinistra per iscrivere non sappiamo che cosa. Estrasse di tasca con parecchie carte anche il portamonete, e dopo che ebbe prese le annotazioni che gli abbisognavano, si alzò e si diresse verso il caffè.

Colà si accorse che non aveva più il portafogli. Ei corse dal portinaio della platea per chiedergli se avesse visto l'oggetto, ma l'altro rispose negativamente. Il Premoli ha dato parte della cosa alla Questura, perchè ritiene che il portafogli lo ha lasciato sul tavolino.

.*. *Arrestati*: 8 per sospetti di furto, 1 per lenocinio, 1 per percosse, 1 per disordini e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *aprile.*

Nascite 25, cioè: maschi 15, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Giordano Giacomo con Maineri Emanuella.

Morti. — Peyrolari Pietro d'anni 66, di Torino, proprietario — Morello Caterina nata Suppo, id. 40, di Volpiano — Allara Matilde, id. 7, di Asti — Beretta Petronilla nata Depré, id. 27, di Ceva — Panoncelli Giovanni, id. 78, di S. Giorgio Canavese, negoziante — Balegno Luigia, id. 67, di Chivasso — Gianchetti Teresa, id. 15, di Monasterolo — Ulivari Giovanni, id. 20, di Livorno, allievo carabiniere — Negri Giuseppe, id. 65, di Govone, falegname — Togna Maria, nata Gira, id. 25, di Napoli — Rapelli cav. Carlo Giuseppe, id. 71, di Torino, professore teologo — Chiolero Giovanna, id. 22, di Torino, modista — Bertolone Maria nata Martini, id. 39, di Torino — Musso Giuseppe, id. 79, di Fossano, famiglio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10, non residenti in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 20 *aprile* 1880.

Altezza barometrica ridotta a 0°	Termometro centigr. al Nord	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a. 739,1	+15,1	9,9	79	calma	n. p. s.
9 a. 739,3	+15,4	11,0	72	NE d.	n. p. s.
12 m. 738,5	+17,4	9,9	66	NE d.	n. ser.
3 p. 737,7	+19,2	10,1	60	E d.	ser. n.
6 p. 737,5	+15,1	10,6	80	calma	n. p. s.
9 p. 738,5	+14,6	9,9	77	calma	coperto

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali: Minima + 12,5; Massima + 19,5
Acq. cad. mill. 5,0. Min. notte 21 aprile + 10,9

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 22 aprile — Nascere del *Sole* 5,28. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto 7,13. Nascere della *Luna* 4,38 sera. Passaggio al merid. 10,34 sera. Tramonto 3,36 matt. Giorno della *Luna* 13°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 21 aprile 1880.
Temperatura minima di questa matt. + 10°6
Id. massima di ieri + 21°5

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 20 aprile — *Osservatorio di Moncalieri, ore 3, m. 55 p.*

Il barometro è leggermente oscillante in tutta l'Italia. A Rimini ed Ancona segna 763 mm. ed al golfo di Asinara 757. Calma in terra ed in mare. Il cielo è coperto nel Piemonte, a Roma ed al golfo di Napoli; nuvoloso e nebbioso nella Liguria, nella Toscana e nel Jonio, ed è sereno altrove.

Probabile cielo coperto con qualche pioggia al nord ed al nord-ovest d'Italia, e prevalenza di tempo vario al buono con parziali e leggere perturbazioni atmosferiche altrove.

P. F. DENZA.

Mancano i dispacci esteri.

CORRIERE DEL MATTINO

21 aprile.

Onorificenza.

S. M. il Re nominò di moto proprio cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone della Corona Maurisiana il prof. comm. Rizzoli, senatore del Regno, quel filantropo che erogò due milioni per l'impianto di un ospedale alla Villa Reale di Bologna, di cui scrisse il nostro egregio corrispondente.

Certificati di matrimonio.

Il Ministro Guardasigilli, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato, ha stabilito la massima che per i certificati di eseguita pubblicazione di matrimonio debbasi pagare il diritto di L. 0 50, a meno che si tratti di persone le quali siano in istato di povertà.

Resoconti delle Amministrazioni economali.

Il Ministro di grazia e giustizia ha diretto una circolare agli economi generali dei benefizi vacanti e al delegato economale per la provincia di Roma, allo scopo di rammentare che colla fine del corrente mese scade il termine prefisso dal regolamento di contabilità per la presentazione dei resoconti consuntivi delle Amministrazioni economali per l'esercizio 1879.

Il Ministro esprime il desiderio che siano indicate le cagioni dei residui, e che la relazione versi più specialmente sulle risultanze dei resoconti, messe in rapporto con quelle della gestione dell'anno precedente.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 20. — *Camera dei deputati.* — Deliberasi di discutere nelle prime sedute antimeridiane che la Camera terrà la legge sui **provvedimenti contro l'invasione della fillossera.**

Proseguesi la discussione del **bilancio del Ministero della guerra** e dei rimanenti ordini del giorno relativi, proposti dalla Commissione ed accettati dal Ministro della guerra. Essi vengono approvati. Col primo invitasi il Ministero a presentare una legge onde regolare la pensione degli ufficiali non abbastanza idonei al servizio; col secondo esprimonsi voti perchè i bisogni straordinari per l'esercito e la difesa dello Stato siano esaminati complessivamente onde vedere a qual somma ascendano e come la spesa debba ripartirsi; col terzo invitasi il Ministero a presentare una legge per limitare la chiamata all'istruzione della seconda categoria ad un numero sufficiente per assicurare il completamento dell'esercito di prima linea e la milizia mobile; col quarto richiamasi il Governo alla più scrupolosa osservanza della legge e del regolamento sulla contabilità, e si ordina la presentazione di una speciale relazione sulla gestione dei residui e sulla consistenza del materiale da guerra; col quinto invitasi il Ministero ad allegare al bilancio definitivo dello Stato l'attivo e passivo delle masse dei Corpi ed Istituti militari, la situazione dei magazzini vestiario e materiale per la mobilitazione, nonchè la dimostrazione delle somme stanziate per indennità e simili; come pure di studiare la ripartizione su diversi capitoli delle somme stanziate complessivamente nei capitoli più importanti del bilancio.

Indi passasi alla discussione dei singoli capitoli. Il capitolo primo, concernente la spesa pel personale del Ministero, che il ministro *Bonelli* accetta come ridotto dalla Commissione, dopo osservazioni di *Crispi*, *Sani* e *Ricotti* approvasi con un ordine del giorno *Morana*, pel quale « la Camera invita il Ministero a concentrare in un unico Ufficio i due servizi di ragioneria e dell'amministrazione centrale della guerra. »

I capitoli riguardanti il materiale, i dispacci telegrafici e le casuali del Ministero sono senza contestazione approvati nelle somme proposte dal Governo.

Il capitolo 5°, concernente gli Stati-maggiori e i Comitati, dà luogo ad osservazioni di *Cavalletti* circa alla mancanza dei titolari presidente e segretario del Comitato di Stato-maggiore generale, che crede siano assolutamente necessari, imperocchè ritiene che l'esercito debba essere, anche in pace, completamente ordinato come in guerra.

Il *Ministro della guerra* dà schiarimenti in proposito, e mentre promette di provvedere quanto prima al segretario, dice non essere ancora risoluta la questione per la nomina del presidente.

Marselli aggiunge altre spiegazioni sulle attribuzioni ora spettanti ai componenti il detto Comitato, e che egli opina gioverebbe utilmente modificare nel senso che accenna.

Allo stesso capitolo si riferisce un ordine del giorno *Morana*, pel quale invitasi il Ministero a presentare col bilancio pel 1881 la legge per abolire il Comitato di stato-maggiore generale e i Comitati d'artiglieria e Genio, armi di linea, Reali carabinieri, e Comandi superiori dei distretti militari.

Il *relatore* ed il *Ministro* della guerra combattono tali proposizioni, che sovvertirebbero l'intiero ordinamento dell'esercito.

Morana riserva ad altro tempo le dette sue proposte, limitandosi per ora a chiedere la soppressione delle lire trentamila di stipendio ed indennità al presidente del Comitato di stato-maggiore, il cui ufficio è vacante.

Il ministro *Depretis* contraddice alla proposta Morana, anche così limitata, perchè contraria alle precedenti discussioni dei bilanci di prima previsione, e perchè gli organici stabiliti per legge non si possono variare che con una legge.

Crispi, a nome della maggioranza della Commissione, appoggia la opposizione del ministro Depretis.

Ciò stante, *Morana* emenda la sua proposta, riducendola a chiedere il 4 0/0 di diminuzione sopra la somma integrale stanziata a questo capitolo.

Nuovamente combattuta dal ministro *Depretis* tale proposta, viene mandata ai voti ed è respinta; e poscia approvasi il capitolo con una lieve diminuzione introdottavi dalla Commissione.

Il capitolo riguardante i Corpi di truppa dell'esercito dà pure argomento a discussione.

Balegno chiama l'attenzione del Ministro della guerra sopra alcuni bisogni dell'arma di cavalleria, fra i quali principali sono questi, cioè: Somministrare il cavallo di campo agli ufficiali subalterni, accrescere il numero dei cavalli e degli squadroni. Sollecita i provvedimenti relativi.

Plebano chiede perchè la spesa di primo corredo, compresa nel presente capitolo, non sia stata ridotta in proporzione della minore chiamata sotto le armi di alcune classi.

Ricotti, ritenendo che la forza effettiva dell'esercito non corrisponda all'organico, e che nemmeno la qualità sia intieramente soddisfacente per le cause che indica, propone un ordine del giorno, diretto ad invitare il Ministero a chiamare sotto le armi per l'istruzione militare la classe 1854 di 1^a categoria, estendere la chiamata sotto le armi pel medesimo scopo a tutta la classe 1855, ed iniziare nel corrente anno l'istruzione militare del contingente di 3^a categoria. Soggiunge che l'adozione delle sue proposte importerebbe una spesa di due milioni, ovvero di tre; ma nota che si potrebbero ottenere delle economie, concedendo temporanee licenze di otto a nove uomini per compagnia.

Damiani dice d'accordo in ciò col preopinante. Non pertanto è persuaso che il nostro esercito sarebbe in brevissimo tempo apparecchiato ad ogni eventualità.

Martini crede suo dovere di manifestare l'impressione da lui ricevuta da tutta questa discussione, e specialmente da alcune proposte, rispetto alle quali gli sembra che le parole e le dichiarazioni del Governo non siano state chiare ed esplicite quanto bisognava che fossero.

Il ministro *Depretis* risponde a Martini che, secondo il suo modo di vedere, il Ministero espresse chiaramente i suoi sentimenti, tanto riguardo alla convenienza di sospendere ogni deliberazione intorno alla durata della ferma, quanto riguardo all'inchiesta domandata da Morana circa l'Amministrazione militare. Risponde altresì a Ricotti riconoscere tutta la gravità delle cose e delle proposte sue; ma il Ministero averle già ponderate ed avvisato alle disposizioni occorrenti ed assumerne pertanto ogni responsabilità.

Il ministro *Bonelli*, pur ammettendo che le considerazioni di Ricotti abbiano qualche fondamento, lo prega di notare che la sua opposizione è spinta tanto oltre, che corre pericolo di recare lo sconforto nell'esercito e porre il Paese in un aspetto punto vero, nè giusto, presso le nazioni estere. Gli dimostra, del resto, non essere guari conformi al vero i suoi apprezzamenti relativi alla forza numerica ed alla qualità dell'esercito.

Crispi, in proposito dell'ordine del giorno di cui trattasi, dice che la Commissione si preoccupò grandemente della gravità della questione, che non è soltanto finanziaria e militare, ma eziandio nazionale. Che pertanto reputa opportuno di ponderarla nuovamente e di rivolgere particolari interrogazioni al ministri. Per il che prega la Camera di rinviare il detto ordine del giorno alla Commissione, onde prendere i necessari concerti col Governo.

Ricotti riprende infine la parola per insistere negli apprezzamenti suoi.

Roma, 20. — *Senato del Regno.* — Sopra domanda di *Brioschi*, *Saracco* dichiara che entro la settimana potrà approntarsi la relazione sul **bilancio dei lavori pubblici.**

Seguito della discussione del **bilancio degli esteri.**

Alfieri crede che la nostra diplomazia proceda in modo troppo slegato. Questa è una ragione della nostra minore influenza all'estero. L'Italia provvederebbe meglio al suo decoro ed al suo interesse, non chiedendo per ora più nulla, e contentandosi di fungere da elemento di conciliazione. Riepiloga il suo discorso con due parole: democrazia liberale.

Bruzzo conferma la sua opinione di ieri. Conviene assicurare le frontiere.

Cairoli rinnova la sua dichiarazione che il bilancio della guerra è in aumento. L'abolizione del macinato non impedirà i provvedimenti militari necessarii. Conviene che l'Italia debba dar prova di una politica disinteressata e conciliativa. Di questo prova l'Italia già ne diede molte, e ne continua a dare, adoperandosi a togliere e scemare le difficoltà che potrebbero compromettere la pace. Accenna alla definizione della vertenza turco-montenegrina, per effetto dei buoni uffici dell'Italia. Associasi alle citazioni fatte da Alfieri della gloriosa dinastia e dell'illustre diplomazia di quel Piemonte, che arrischiò tutto per costituirsi baluardo delle speranze degli Italiani. (*Approvazioni*)

La discussione generale è chiusa.

Si approvano i capitoli del bilancio.

Allo scrutinio segreto risultano adottati i progetti: 1° Vendita della Miniera di Monteponi; 2° Partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Berlino; 3° Bilancio degli esteri.

La prossima convocazione a domicilio.

Londra, 20. — Il *Times* pubblica la circolare di Freycinet agli agenti diplomatici. Freycinet dice che desidera continuare la politica inaugurata da Thiers. Egli sforzossi sempre ad affrettare la stretta esecuzione dei trattati e la soluzione pacifica delle questioni pendenti. Decise di riconoscere l'indipendenza della Rumenia, perchè la Rumenia aveva fatto tutte le concessioni possibili. Spera che la questione greca sarà definita fra breve. I soli ostacoli all'esecuzione della proposta inglese riguardo alla frontiera greca sono cagionati dalla necessità che il Gabinetto di Londra intendasi colla Porta riguardo alle condizioni ed alle operazioni della Commissione internazionale. Questi ostacoli saranno superati fra breve. Le modificazioni del trattato di Berlino riguardo al Montenegro saranno ratificate presto dalle Potenze. La liquidazione delle finanze dell'Egitto è indispensabile prima di riorganizzarlo. Parlando di Hartmann, dice che il Governo fece tutto il possibile per spiegare alla Russia le cause, esclusivamente legali, della liberazione di Hartmann. Spera che tali sforzi produrranno un calmo apprezzamento dei fatti da parte della pubblica opinione nel grande Paese, la cui amicizia è preziosa alla Francia. Riguardo ai decreti del 29 marzo, dichiara che essi non alterano punto le condizioni della protezione che godono i missionari all'estero.

New York, 19. — Terribile uragano nel Missuri. Una metà della città di Marshfield fu distrutta.

Roma, 20. — Un dispaccio da Livorno annunzia che Ferenzona, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, venne pugnalato iersera e spirava stamane.

Berlino, 20. — L'apertura della Esposizione sulla pesca riuscì benissimo, col concorso delle Autorità e di numerosi invitati. Il Principe ereditario è rimasto lungamente all'esposizione Cirio, nella sala dei coralli e nella sala delle collezioni. Tutta la Sezione è bene ordinata.

Parigi, 20. — *Senato.* — Leggesi una lettera del presidente Martel, con cui dà la sua dimissione, la quale non è accettata.

Shangai, 20. — La Commissione incaricata di giudicare l'ambasciatore Changhow propose che resti prigione fino all'autunno e quindi che sia giustiziato.

L'opinione generale è contraria al trattato di Culdja. Regna uno spirito bellicoso. Dicesi che Changhow si è suicidato.

Teheran, 20. — Ventimila uomini di fanteria e 700 di cavalleria vennero spediti a Korassan per rinforzare le truppe della frontiera persiana.

Washington, 20. — La Camera approvò il progetto per l'Esposizione internazionale di New-York pel 1883.

ULTIMISSIME

Sera, 20

RICEVIMENTO
DEL LEGATO MESSICANO.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 20, *ore* 4,25. — Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza S. E. Sanchez Azcona, senatore e ministro plenipotenziario della Repubblica del Messico.

Nota. S. E. Sanchez Azcona, il deputato Zenil e il segretario Pacheco compongono la nuova Legazione che rappresenterà la Repubblica messicana presso la nostra Corte.

VOCI SUL MINISTERO.
(Nostro teleg. particolare).

Roma, 20, *ore* 4,25. — Si smentisce la voce corsa che il Ministero abbia intenzione di chiedere l'esercizio provvisorio per un secondo trimestre per divenire quindi allo scioglimento della Camera.

INAUGURAZIONE
DELL'ESPOSIZIONE DEI PESCI
A BERLINO.
(Nostro telegramma particolare).

Berlino, 20, *ore* 3,45. — Oggi alle undici ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Esposizione di pescicoltura.

Alla solennità intervenne il Principe imperiale.

Egli fece il giro dell'Esposizione e si fermò a complimentare il vostro Cirio per la sua esposizione di pesci freschi.

Mattino, 21.

IL LANGUORE ITALIANO.
(Nostro telegramma particolare)

Parigi, 20, *ore* 5. — La *France* pubblica un articolo intitolato *Il languore italiano*, in cui dice che l'Italia è affetta da due anni da una malattia di languore pericolosa, che deve servire di lezione alle altre nazioni.

È necessario che il re Umberto faccia appello agli Italiani.

Occorrerebbe una legge elettorale nuova, e quindi lo scioglimento della Camera per costituire una maggioranza di Governo.

L'OPPOSIZIONE DI CLÉMENCEAU.
(Nostro telegr. particolare)

Parigi, 21, ore 9. — Notasi assai nei circoli parlamentari la costante e sistematica ostilità di Clémenceau nel giornale la *Justice* contro Gambetta, ma più specialmente contro Freycinet.

La *Justice* biasima oggi la circolare diplomatica di Freycinet ai rappresentanti francesi all'estero, in cui è fatta l'esposizione della politica estera della Francia.

IL DISASTRO DI ALESSANDRIA.
(Nostro telegramma particolare)

Alessandria, 21, ore 9,45. — Eccovi ulteriori ragguagli sulla catastrofe avvenuta ieri nella piazzetta della Lega (*V. corrispondenza*). I morti sono 8. I feriti 6. Causa del disastro fu lo scoppio di dinamite.

Ecco i nomi delle vittime:
Chiarla Silvio, padrone del negozio da drogheria;
Chiarla Luigi, suo cugino, tenente nel 1° regg. d'artiglieria;
Gola Adriano, segretario;
Olivero Michele, commesso;
Ferrari moglie e figlio, orologiai;
Mastrelli, garzone;
Astolfi, geometra.

La Giunta municipale provvede pei funerali degl'infelici.

Si pubblicherà un appello per venire in soccorso alle famiglie dei morti e feriti.

È tra i feriti il signor Pavese, figlio dell'ex-prefetto di Pavia.

La città è commossa. Le Autorità e la truppa sono ancora sul luogo del disastro.

LE COMBINAZIONI MINISTERIALI.
(Nostro telegramma particolare)

Roma, 21, *ore* 10,20. — Il *Popolo Romano* dice inesatte tutte le voci sparse riguardo a combinazioni ministeriali.

L'INCHIESTA SULLE FERROVIE.
(Nostro telegramma particolare).

Roma, 21, *ore* 10,20. — La commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie tenne un'ultima seduta a Sassari, e dichiarò chiusa l'inchiesta pubblica.

LA LEGGE
COMUNALE E PROVINCIALE.
(Nostro telegramma part.)

Roma, 21, *ore* 10,20. — Quattro Uffizi ultimarono la discussione della legge comunale e provinciale.

Vennero nominati commissari gli onorevoli Favale, Maurigi, Solidati e Damiani.

Enrico Fanzano gerente.

La famiglia **Grosso** vivamente commossa per le dimostrazioni d'affetto e di cordoglio date al suo capo cav. **Gabriele** coll'accompagnarne la salma al funebre trasporto, ringrazia con tutto il cuore quanti vi presero parte, pregando coloro che non ricevettero la partecipazione a compatirla per l'involontaria dimenticanza.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 29 novembre 1879.

Ore	PARTENZE	Treno	Qualità
ant.			
4.20	Milano-Venezia	79	Omnibus
4.50	Firenze-Roma	57	id.
5.—	Modane-Susa	40	id.
5.15	Cuneo-Mon.-Sav.	331	id.
5.25	Chieri	431	id.
6.20	Pinerolo	151	id.
6.40	Milano	77	id.
7.25	Genova-Milano	1	Diretto
7.30	Alessandria	59	Misto
8.15	Chieri	433	Omnibus
8.50	Modane Parigi	2	Diret.
9.—	Cuneo-Mon.-Sav.	333	Omnibus
9.5	Milano-Venezia	11	Diretto
9.30	Firenze-Roma	5	id.
9.40	Modane-Susa	44	Omnibus
11.—	Milano-Venezia	79	id.
11.5	Alessandria	61	id.
11.30	Pinerolo	153	Misto
pom.			
12.50	Chieri	435	Omnibus
1.—	Alessand.-Piac.	63	Misto
1.30	Cuneo	335	Omnibus
2.7	Savona-Mondovì	305	id.
3.45	Pinerolo	155	id.
4.45	Alessandria	65	id.
5.10	Chieri	437	id.
5.50	Milano	21	id.
6.15	Pinerolo	157	id.
6.45	Genova-Milano	7	Diretto
7.10	Milano-Firenze e Roma	5	id.
7.40	Cuneo	337	Omnibus
8.5	Chivasso	763	Misto
8.50	Modane-Parigi	6	Diretto
11.30	Modane-Parigi	46	Omnibus

Ore	ARRIVI	Treno	Qualità
ant.			
4.10	Modane-Macon	41	Omnibus
7.15	Alessandria	52	id.
7.30	Chieri	430	id.
7.54	Cuneo	330	id.
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8.10	Pinerolo	150	id.
8.25	Roma-Fir.-Gen.	2	Diretto
8.35	Novara	76	Omnibus
8.55	Modane-Parigi	3	Diretto
10.25	Chieri	432	Omnibus
10.35	Pinerolo	154	id.
11.—	Savona-Mondovì	304	id.
11.35	Piacenza	54	id.
11.55	Cuneo	334	id.
pom.			
12.12	Milano-Genova	4	Diretto
12.20	Milano	74	Omnibus
2.20	Chieri	436	id.
4.10	Chambery-Mod. e Susa	40	id.
4.25	Cuneo-Mon.-Sav.	330	id.
4.55	Verona	70	id.
5.10	Roma-Firenze	53	id.
5.44	Pinerolo	156	Misto
6.1	Modane-Parigi	5	Diretto
7.10	Roma-Firenze	6	id.
7.35	Chieri	12	Omnibus
7.40	Venezia	436	Diretto
8.4	Par.-Mod.-Susa	47	Omnibus
9.10	Alessandria	64	id.
9.30	Pinerolo	158	id.
10.25	Cuneo-Sav.-Mon.	338	id.
10.40	Venezia	78	id.
11.5	Genova-Milano	8	Diretto

FERROVIA TORINO-RIVOLI

Orario estivo

a cominciare dal giorno 5 aprile.

PARTENZE.

Ore antimeridiane.

Da Torino — 5, 5 45, 8 50, 9 05 (fest.), 11.
Da Pozzo Strada — 5 07, 5 51, 8 39, 10 07 (f.), 11 10.
Dal Barraccone — 5 20, 7 05, 8 50, 10 15 (f.), 11 20.
Rivoli (arr.) — 5 35, 7 20, 9 05, 10 30 (f.), 11 35.

Ore pomeridiane.

Da Torino — 12 10, (fest.) 1, 2 20 (f.), 3 10 (f.), 1 20, 6, 8.
Da Pozzo Strada — 12 20 (fest.), 1 09, 2 29 (f.), 3 49 (f.), 1 29, 6 05, 8 09.
Dal Barraccone — 12 30 (fest.), 1 20, 2 40 (f.), 3 (f.), 4 40, 6 20, 8 20.
Rivoli (arr.) — 12 55 (f.), 1 35, 2 55 (f.), 3 15 (f.), 4 55, 6 35, 8 35.

PARTENZE.

Ore antimeridiane.

Da Rivoli — 5 50, 7 35, 9 20, 11 40 (fest.), 11 50.
Dal Barraccone — 6 05, 7 50, 9 35, 11 55 (f.), 12 02.
Da Pozzo Strada — 6 17, 8 08, 9 47, 11 57, 12 12.
Torino (arr.) — 6 20, 8 10, 9 55, 11 45 (f.), 12 20.

Ore pomeridiane.

Da Rivoli — 1 10 (f.), 1 50, 3 30 (f.), 5 40, 7, 9, 10 50 (f.).
Dal Barraccone — 1 24 (fest.), 2 02, 3 12 (f.), 5 28, 7 15, 9 15, 10 42 (f.).
Da Pozzo Strada — 1 32 (fest.), 2 12, 3 22 (f.), 5 38, 7 27, 9 27.
Torino (arr.) — 1 40 (f.), 2 20, 4 (f.), 5 46, 7 35, 9 33, 11 (f.).

TRAMVIA TORINO-TESORIERA.

Partenze da Torino.

Ore antimeridiane — 6 30, 7 30, 8 15, 9 10, 10, 10 40 (fest.), 11 50.
Ore pomeridiane — 2, 30, 3 20, 4 05, 4 50, 5 40, 6 40, 7 40.

Partenze dalla Tesoriera.

Ore antimeridiane — 7 05, 7 50, 8 40, 9 30, 10 30, (fest.), 11 20.
Ore pomeridiane — 12 25, 3, 3 40, 4 00, 5 20, 6 15, 7 05, 8 10.

Torino — Tip. Roux e Favale.